

FP AUTO VELLETRI
RIVENDITORE AUTORIZZATO NISSAN



VIALE SALVO D'ACQUISTO 10/A
VELLETRI (RM) - 06.68588492 - WWW.FPAUTO.IT

GOPIA OMAGGIO

www.castellinotizie.it

CASTELLI NOTIZIE

L'informazione indipendente dei Castelli Romani

Ottobre 2021 - Numero 5 castellinotizie@gmail.com

Edizione Castelli Sud

Via Di Tor Vergata 257
TEL. 0672399390
www.mberoma.it

MAIL BOXES ETC.
#PeoplePossible
TOR VERGATA

SPEDIZIONI & IMBALLAGGIO

SITI WEB & MARKETING

GRAFICA & STAMPA

Rischio prescrizione sul caso della piccola Lavinia

VELLETRI pag. 6

VELLETRI ▶ pag. 10

L'Ospedale perde anche Chirurgia Vascolare ed Urologia

GENZANO ▶ pag. 17

Nuova sede per il Commissariato di Polizia in via Roma

LANUVIO ▶ pag. 21

Lavori per adeguamento sismico su scuole e Villa Sforza

LARIANO ▶ pag. 23

Conoscere i funghi ed i boschi con "Natura Mediterranensis"

GENZANO ▶ pag. 15



Il Bilancio del Sindaco Zocolotti dopo un anno dalle elezioni

LARIANO ▶ pag. 23



Finanza in Comune per indagare sui lavori a Colle Fiorentino

▶ pag. 9

IL PONTE MIETE UN'ALTRA VITTIMA

▶ pag. 14

VIABILITÀ E SOSTA SI CAMBIA REGISTRO

STIHL
PELLENC
JOHN DEERE
HONDA
Cub Cadet
LISAM

FORESTAL GARDEN SERVICE

LARIANO (RM) ☎ 06 965 5293 🌐 FORESTALGARDENSERVICE.IT

Per i nostri 10 anni ci regaliamo un nuovo sito internet

di **Daniel Lestini**

La stagione delle foglie cadenti è arrivata. Con essa gli ultimi mesi di un 2021 in cui *Castelli Notizie* soffierà sulle sue prime 10 candeline.

Un compleanno che festeggeremo facendoci (e facendovi) diverse sorprese, a suggello di un progetto editoriale che da allora ne ha fatta di strada e si pone da anni come punto di riferimento quotidiano per decine di migliaia di lettori (come dimostrano il mezzo milione di utenti unici che cliccano sulle nostre notizie ogni mese; con picchi di 1 milione nel marzo del 2020, all'epoca del primo lockdown).

Numeri che ci responsabilizzano e ci spronano a fare ancora meglio, sulla strada di un percorso iniziato quasi per gioco, ma che prosegue sul solco di un'autorevolezza che proviamo ogni giorno a conquistarci e avvalorare sul campo.

Quello che nell'autunno del 2011 era appena un virgulto è oggi un albero con tanti rami, da cui si diradano nuove espressioni editoriali, che prenderanno vita proprio agli albori del nostro secondo decennio.

Non è ancora tempo di celebrazioni (per quelle vi rimandiamo al prossimo numero); lo è per i primi annunci, visto che proprio questa settimana inaugureremo il nuovo sito internet di *Castelli Notizie*.

Il quarto restyling si paleserà ai vostri occhi nella giornata di giovedì 28 ottobre. Non un passo scontato, visto che nell'epoca del Covid-19 certi scatti presuppongono passione ed audacia, oltre ad un impegno massimo da parte di chi muove i fili di un progetto che non ha padroni alle spalle e, nell'indipendenza che ne deriva, può muoversi con orgoglio e fierezza.

Dopo più di un lustro dalla precedente "CN" è pronto a cambiare nuovamente il suo vestito. Lo farà con un salto nel futuro, perché quello che vedrete sarà un quotidiano telematico ancora più ricco di quanto eravate già abituati a leggere.

Chiedendo anticipatamente venia per i possibili disservizi delle prime ore, la stoffa che abbiamo

provato a dare al nostro nuovo abito è quella di una grafica più immediata e con contenuti più facilmente consultabili. Di quel che è stato non butteremo niente a mare, consapevoli che è proprio grazie a quelle fondamenta che ambiamo ad alzare ulteriormente l'asticella.

Planando sul nostro nuovo sito web vi imbatteverete in una Home Page più articolata ed interattiva. Anche i più assidui lettori troveranno facile dimenarsi nella nuova piattaforma, che muterà sia nella forma che nella sostanza: in maniera cadenzata il sito web farà da apripista a nuove rubriche e contenuti, la cui introduzione sarà centellinata nelle settimane a venire, proprio per darci modo di oliare i nuovi meccanismi e proseguire di slancio.

Le novità saranno evidenti in ogni articolo, che si presenterà con un testo più spaziato e leggibile. La foto di copertina sarà più grande e in più avremo delle fotogallery immediate e accattivanti. Il nuovo sito sarà molto più "lungo" e intriso di box tematici nei quali trovare più facilmente le notizie. La "news" del giorno non scivolerà via, scalzata dagli aggiornamenti, ma reterà comunque in evidenza, pronta a

farsi leggere da tutti.

Una preminenza via via più ampia l'avranno i Video, con la sezione Web Tv che sarà sostanziata da specifici servizi giornalistici. Altra chicca da forgiare nel tempo sarà la sezione Eventi, che darà la possibilità ai lettori di segnalare il proprio evento e, ne siamo certi, costituirà un punto di riferimento per chi nel fine settimana sarà a caccia di possibilità di evasione nel nostro meraviglioso territorio, così ricco di manifestazioni ed appuntamenti.

Le sorprese, nei mesi mesi a venire, saranno davvero tante e vi ringraziamo anticipatamente per come saprete essere da stimolo,

anche inviando suggerimenti e segnalazioni.

In fondo il nostro è anche il vostro traguardo, quello di chi scegliendoci ogni giorno assicura visibilità e soddisfazione alle tante aziende e realtà commerciali che si affidano ai nostri canali informativi (web, social e cartaceo) per veicolare la propria immagine pubblicitaria.

Noi continueremo nella nostra "mission" quotidiana, protesa ancor di più a contribuire, col proprio impegno, alla salvaguardia e valorizzazione del territorio. Con un accresciuto sguardo alle tematiche sociali, ambientali e culturali.

Buon giornale a tutti!

		Redazione: Vicolo Palmarini, 8 Genzano di Roma (RM) 328.6154738 - 333.2970581 - 06.83664667 castellinotizie@gmail.com
Registrazione al Tribunale di Velletri n. 20/2011 del 7/11/2011		
Editore: Mi.Da. Press		PER LA TUA PUBBLICITA' 06.83664667 pressmida@gmail.com
Direttore Responsabile: Daniel Lestini		Stampa: Ideagraph snc Via dei Pini Rioli - Velletri (RM)
Direttore Editoriale: Michela Emili		Stampato il 25 ottobre 2021
Impaginazione: Matteo Fabiani (L.O.R.D.)		

www.castellinotizie.it

CASTELLI NOTIZIE

PROMUOVI
LA TUA ATTIVITÀ

ONLINE O
CARTACEO



VISIBILITÀ
QUALITÀ
RISULTATI

328.61 54 738

06 83 66 46 67

castellinotizie@gmail.com

Il dottor Stefano Corsetti, Fisioterapista e Osteopata della colonna vertebrale e fondatore di FisioFast, presenta la tecnica di criostimolazione

A Velletri, da FisioFast, la prima crioterapia localizzata dei Castelli Romani



Il centro di fisioterapia FisioFast, che si trova a Velletri, in via , fa da pioniere nell'utilizzo della tecnologia di criostimolazione localizzata senza azoto a -30°, che in tutto il Mondo sta aiutando milioni di persone a migliorare la propria qualità della vita. La tecnica della crioterapia localizzata è caratterizzata da un getto di aria fredda sull'articolazione con temperatura di meno 30 gradi, per 10-15 minuti al massimo. Si tratta di un trattamento che aspira ad uscire dall'ambito di applicazione sportivo ed estetico, dove finora è rimasto confinato, per conquistare definitivamente lo status di terapia medica a tutti gli effetti.

Un potentissimo antinfiammatorio senza effetti collaterali

In Italia la crioterapia localizzata è ancora poco nota e applicata. "È un trattamento fisioterapico efficace per diversi sintomi e patologie, come dimostra la letteratura scientifica in materia — spiega il dott. Stefano Corsetti, Fisioterapista e Osteopata della colonna vertebrale e fondatore di FisioFast—. Il trattamento si basa sulla terapia del freddo e semplificando, non è altro che un potentissimo antinfiammatorio senza effetti collaterali. È facile da attuare e sicura, non ha

controindicazioni, se non ad esempio per casi di ipersensibilità al freddo o importanti problemi cardiovascolari".

E' una pratica antichissima, se pensiamo che Ippocrate, padre della medicina, prescriveva il trattamento con acqua fredda per il dolore e le infiammazioni. A distanza di due millenni, è curioso registrare - come ha fatto una revisione della letteratura del 2007, pubblicata su Emergency Medicine Journal - che in effetti l'80% dei medici prescrive la crioterapia per il trattamento sintomatico di traumi e di patologie dei tessuti molli.

Evidenze cliniche ma pochi studi

"Gli studi scientifici ci sono, certo, ma siamo ancora lontani dal raggiungimento di prove solide ed efficaci. Per un motivo in particolare: non esistono trial clinici randomizzati che ci permettono di raggiungere quella che viene chiamata medicina basata sulle prove", evidenzia il dott. Corsetti.

Ma, tiene a sottolineare, "dal punto di vista clinico invece l'evidenza c'è: la crioterapia riduce il dolore e lo status pro-infiammatorio, migliora la qualità della vita dei pazienti in casi di dolore articolare di spalla, gomito e ginocchio, nel mal di schiena o nelle contratture muscolari, nelle patologie infiammatorie, traumi o sovraccarico muscolare e tendineo e anche in tutta una serie di patologie infiammatorie, auto-infiammatorie e autoimmuni, e lo fa con meno sedute rispetto le classiche terapie fisiche".

Il nostro corpo al freddo

Cosa succede all'articolazione in una condizione di freddo estremo? Il meccanismo di difesa innescato per contrastare il freddo stimola la circolazione sanguigna, il sistema endocrino, il sistema immunitario e il sistema nervoso centrale con proprietà antinfiammatorie,



analgesiche, antidolorifiche.

"I termo-recettori nella pelle trasmettono segnali al cervello della crescente necessità di affrontare le temperature estreme del freddo (il freddo è secco e quindi gradevole). La prima reazione fisiologica è quella di restringere i vasi sanguigni per regolare la temperatura del corpo e ristabilire l'equilibrio - entra nel dettaglio il dott. Corsetti—. Terminato il trattamento per ripristinare l'equilibrio di temperatura nell'area trattata i vasi sanguigni si espandono sino a quattro volte la loro dimensione normale".

"Poiché il cervello regola la temperatura omogenea del sangue, le microcircolazioni vengono guidate attorno all'area di trattamento e continuano a circolare ad una velocità intensificata per diverse ore dopo il trattamento. Gli ematomi e le infiammazioni vengono drenate, le tossine vengono allontanate dallo strato superficiale e le sostanze nutritive vengono consegnate ai vari tessuti. Il passo fisiologico successivo consiste nel rilascio di B-Endorfine, un analgesico naturale molto efficace, con conseguente effetto antidolorifico e antinfiammatorio".

In Italia è molto utilizzata la criosauna negli infortuni e nel recupero da affaticamento

Nel nostro Paese, la crioterapia è utilizzata in Total body soprattutto in ambito sportivo per il trattamento degli infortuni, il recupero da affaticamento

Al civico 18 di via Marandola scoprirete cosa fare contro e infiammazioni e dolore articolare

muscolare e il miglioramento del benessere fisico: è diffusa nel rugby e nel ciclismo, ma inizia a diffondersi anche nel calcio.

Non a caso cristiano Ronaldo ne ha una personale a casa e la FIGC ne ha acquistata più di una a Coverciano.

A Velletri la prima crioterapia localizzata dei Castelli Romani

"In FisioFast aiutiamo chi soffre di problemi articolari, e ha le condizioni cliniche adatte, a ridurre velocemente il dolore grazie ad un'analisi iniziale accurata e un programma personalizzato di terapie, senza lunghi cicli di sedute e senza essere lasciato da solo in un box. Siamo entusiasti di aver inserito nei nostri protocolli di cura la crioterapia localizzata - racconta ancora Stefano Corsetti -; il macchinario è stato importato dal Giappone dove tutto inizia sul finire degli anni 70 quando il medico giapponese Toshima Yamauchi si accorge che i suoi pazienti, afflitti dall'artrite reumatoide, al rientro dai loro villaggi di montagna dopo Capodanno mostravano un netto miglioramento delle condizioni. Che sarà mai, si chiese? Era merito del freddo! D'altra parte, già Ippocrate l'aveva scritto e nelle terme romane il frigidarium non mancava mai".

PER INFO

Dr. STEFANO CORSETTI
www.fisiofast.it

Servizio Clienti
a tua disposizione:
392 617 5100



da Lunedì a Sabato - chiamate - sms - whatsapp
Urgenze domenica via whatsapp

Ospitiamo il racconto della dottoressa Ivana Mazzarella, operatrice di tecniche posturali e riabilitazione del pavimento pelvico e della diastasi

La testimonianza: “Ho una pericardite da vaccino...”

“Ecco cosa mi è accaduto dopo la seconda dose all’Ospedale dei Castelli” racconta la donna, figlia di un medico

E' una testimonianza che ha calamitato l'attenzione di tanti e ha fatto ovviamente discutere, com'era prevedibile, quella rilasciata alla nostra testata dalla dottoressa Ivana Mazzarella, operatrice di tecniche posturali e riabilitazione del pavimento pelvico e della diastasi.

Ad incontrarla, nel suo studio ad Albano, è stata la nostra Dorian Beranzoli, che l'ha intervistata nel video ripreso e montato da Piermarco Arata e diffuso sul canale YouTube di Castelli Notizie.

“Non sono contraria al vaccino, come dimostra il fatto che ho voluto farlo, ma la mia testimonianza mi auguro possa servire ad aiutare l’AIFA (l’Agenzia del Farmaco) per studiare il mio caso e ad essere d’aiuto a chi, come me, ha avuto problemi legati al vaccino e non ha la forza di chiedere aiuto”.

Ivana Mazzarella, classe 1974, con senso civico e coraggio sociale, ha raccontato quanto le è accaduto dopo la seconda dose del vaccino, inoculata il 24 luglio all’Ospedale dei Castelli.

“Premetto che non ho intenzione di fare cause o di chiedere risarcimenti, ma sono stata davvero tanto male e ho sentito forte il bisogno di parlarne, per aiutare chi si trova o si è ritrovato nelle mie stesse condizioni...e siamo in tanti...”, ha esordito quando l’abbiamo incontrata nel suo studio.

Ivana su consiglio del papà, un medico siciliano, prima di fare la prima dose del vaccino Pfizer, programmata per il pomeriggio del 19 giugno, ha deciso di effettuare un esame sierologico quantitativo, per escludere la presenza di un contagio da Covid in corso (IGM) e fugare la possibilità di averlo contratto in passato (IGG): entrambi sono risultati negativi, così come documentato dai referti che ci ha mostrato.

Dopo una prima dose tutto sommato tranquilla, se non una *“esagerata pesantezza agli arti inferiori, arrivata una quindicina di giorni dopo”*, in vista del suo secondo appuntamento con l’hub vaccinale castellano la dott. ssa Mazzarella ha effettuato un altro controllo sierologico per capire che tipo di immunità le avesse dato la prima dose, scoprendo un valore molto alto di IGG, pari a 1600. E' a quel punto che un suo endocrinologo di fiducia, il dottor Barbieri, le ha

scritto quanto segue: *“Sierologico molto alto, indice di ottima immunità, ma non sono sicuro che con questo livello sia giusto fare la seconda dose. Parlane con il medico vaccinatore, quando andrai...”*.

Recandosi al NOC per la seconda dose Ivana ha riportato quanto evidenziato dall’endocrinologo, ma il medico vaccinatore ha replicato confermando la necessità di procedere al richiamo, che le avrebbe a suo dire dato al massimo febbre e spossatezza (comuni reazioni avverse). Le cose sono però andate diversamente e nei trenta minuti successivi all’inoculazione Ivana si è sentita male. Momenti per lei drammatici, che ha ripercorso con commozione: *“E’ stata la prima volta nella mia vita che avevo dolori così forti, parestesie ai piedi, un forte senso di pressione toracica e il cuore che sembrava volesse scoppiare, avevo davvero paura di morire”...*, ci ha confidato. La crisi è durata circa 3 ore ed è stata purtroppo la prima di una lunga serie in cui si manifesteranno gli stessi sintomi: parestesie ai piedi, alle quali si aggiungeranno anche quelle agli arti superiori, crisi ipertensive, tachicardia e sempre quella angosciante sensazione di qualcosa che le schiacciava il torace, opprimendola. Da lì è iniziato un calvario durato diverse settimane, perché oltre alle crisi, ha raccontato, *“non avevo più la forza di muovermi e lavorare, tantomeno di uscire di casa”*.

“Ho provato inizialmente un grande scoramento perché non venivo creduta e i sintomi che riportavo venivano scambiati per attacchi di panico o crisi d’ansia, ma sapevo che non era così: conosco me stessa e so riconoscere i segnali del mio corpo, grazie ai miei studi e al mio lavoro”. Nonostante il suo fisico indebolito ed il suo stato emotivo provato, quasi sopraffatta da un senso di angoscia e dolore, Ivana ha continuato ad approfondire la situazione con analisi e pareri medici, su tutti quelli del dottor Ziantoni, arrivando ad inviare i moduli all’AIFA, segnalando la sua reazione avversa. Una trafila lunga, ed anche economicamente dispendiosa, in cui è risultata decisiva la lettura di un articolo che riporta l’esperienza di una giovane attrice che raccontava di aver avuto gli stessi sintomi: è così che Ivana ha deciso di affidarsi allo stesso cardiologo, il prof. Massimo Massetti, Direttore del Dipartimento di

Medicina Cardiovascolare e Direttore della U.O.C. di Cardiocirurgia del Policlinico Gemelli di Roma, che le diagnostica una **pericardite da vaccino**.

“Dopo aver avuto la diagnosi ho iniziato una terapia farmacologica mirata e ora il versamento di liquido sta migliorando, anche se persiste uno scollamento del pericardio anteriore”. *“Il senso di questa mia testimonianza - ha aggiunto Ivana - è allora quello di sensibilizzare l’attenzione nei confronti di coloro che si trovano ad affrontare reazioni da vaccino, affinché gli venga fornito un aiuto concreto e tangibile, perché non tutti hanno la forza, la cultura e i mezzi economici per affrontare tali situazioni. Cerco nel mio piccolo di dare coraggio a chi sta vivendo esperienze simili: lo faccio giornalmente nella chat degli “Effetti Avversi”, in cui sono iscritta, ma anche io ho ancora bisogno di aiuto e mi*



sono affidata ad una psicoterapeuta che mi supporta in questo mio percorso di ripresa”.

“Purtroppo tante persone sono confuse e impaurite e si trovano ancora senza una diagnosi e non sanno a chi rivolgersi o cosa fare. Spero davvero che, senza demonizzare il vaccino, il mio esempio le incoraggi a trovare un aiuto e a venire fuori...”

Gli ultimi dati diffusi dall’assessorato regionale alla Sanità

Oltre il 91% degli adulti è vaccinato

Con quasi 9 milioni di dosi di vaccino somministrate in tutto il Lazio (150mila come terza dose), la campagna vaccinale anti Covid ha raggiunto il 91% della popolazione adulta, ed oltre l’85% degli over 12.

In attesa dei nuovi dati, per la seconda settimana consecutiva è cresciuto il numero dei cittadini residenti nel territorio della ASL Roma 6 positivi al Covid-19.

Sono stati 748, nell’ultimo bollettino, i cittadini cui è stata riscontrata la positività al Sars-COV2, numeri comunque più bassi di quelli del 27 settembre, quando erano poco più di 800.

Conforta, tuttavia, che ancora una volta non sia stato registrato nessun decesso e le guarigioni siano state ben 240, che vanno a mitigare l’accrescimento dei positivi.

Il totale delle vaccinazioni nei centri vaccinali della ASL Roma 6 ha superato quota 600mila, e passando al dato dei singoli Comuni quelli messi peggio sono proprio quelli fuori dai Castelli Romani, con Anzio in testa (97 casi), seguita da Pomezia (94) ed Ardea 86.

Nel territorio dei Colli Albani,

in virtù di una popolazione nettamente più numerosa, resta in testa Velletri, i cui cittadini positivi al Covid sono comunque scesi da 74 a 68, seguita da Marino con 67 (dato invariato).

Preoccupa l’escalation di contagi a Genzano, che ha più che raddoppiato i suoi positivi, passando da 30 a 62. Contagi in crescita anche nella vicina Lanuvio, da 15 a 21, mentre scendono a Nemi (da 4 a 2) e salgono ad Ariccia (da 12 a 18).

Dati in miglioramento ad Albano, scesa da 75 a 63, a Ciampino, da 31 a 21, e Frascati, da 18 a 17. Idem a Monte Porzio (da 8 a 6), Monte Compatri (da 27 a 18), Grottaferrata (da 18 a 10), Rocca Priora (da 16 a 11) e Rocca di Papa (da 9 a 7).

Più cittadini positivi, rispetto ad una settimana prima prima, a Castel Gandolfo (da 12 a 15) e Colonna (da 8 a 9); invariati a Lariano (11).

Sul sito di Castelli Notizie.it ogni giorno troverai aggiornamenti, in virtù dei dati quotidiani comunicati dall’assessorato regionale alla sanità.

Nella serata di lunedì 18 ottobre rinvenuto il corpo privo di vita del giovane romano allontanatosi di casa 2 giorni prima

Il Ponte dei Suicidi ha colpito ancora: morto 18enne

Un salto dal Ponte, un lancio nel vuoto, poi lo schianto, dopo un volo dall'altezza di oltre 60 metri. Ad inizio settimana Ariccia si è svegliata con la notizia di un altro, tragico, evento. Il suicidio di un giovane, 18 anni, appena compiuti, che domenica mattina ha chiuso la porta di casa, nel quartiere periferico di Roma, senza fare più ritorno. I genitori, gli amici e i familiari avevano subito lanciato l'allarme sui social e sui muri della città. Ma il corpo del ragazzo, che frequentava il quinto del liceo Scientifico "Newton" è stato trovato senza vita, a distanza di 24 ore, tra rovi e sterpaglie sotto il viadotto. In una zona nascosta, impervia al punto che i carabinieri della compagnia di Velletri lo hanno notato solo lunedì, intorno alle 21, utilizzando un localizzatore del Reparto operativo dei Carabinieri di via Inselci, a Roma. Nel peggiore modo si sono quindi concluse le ricerche avviate il giorno prima dai compagni e dai genitori, con un post condiviso su Facebook con la foto di Valerio, alto e occhi grandi, e i numeri di cellulare di due suoi amici. "Aiutateci", il tam tam sul web e tutti a condividere il disperato appello per dare una mano nelle ricerche, mentre mamma Cristina tappezzava di manifesti i muri dei quartieri limitrofi a Cinecittà. Ariccia sotto choc, per una maledizione che non sembra avere fine, visto anche quanto accaduto appena pochi mesi ad un adolescente di appena 14 anni.

E' stato istituito un Pronto soccorso psicologico, presso il convento dei Padri Passionisti, a Rocca di Papa, dove è possibile incontrare psicologi per chiedere aiuto

Un dramma continuo nella storia del paese ed un altro giovanissimo, dipinto come introverso e forse in un momento di particolare fragilità, ha deciso di farla finita. Sul 18enne, si mormora, anche i disagi causati dalla pandemia che ha soffocato le interazioni sociali degli adolescenti, la fascia più debole attaccata dal lockdown. Lo conferma l'UNICEF che ha presentato il rapporto su "La condizione dell'infanzia nel mondo: Nella mia mente", da cui si evince che in Europa 9 milioni di adolescenti (tra i 10 e i 19 anni) convivono con un disturbo legato alla salute mentale e che il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani; la media giornaliera è di tre ragazzi al giorno che si tolgono la vita. E ai Castelli Romani, proprio nei mesi scorsi, l'Associazione GEPE (Gruppo Emergenza Psicosociale Educativo) ha istituito con il patrocinio del Comune di Rocca di Papa, un pronto soccorso psicologico, presso il convento dei Padri Passionisti, in via Frascati 296, dove è possibile incontrare psicologi per chiedere aiuto. "L'idea di un "pronto soccorso" - spiega Lucilla Zenobi, 45 anni una delle psicologhe operanti nel centro nato per arginare il disagio giovanile, una figura professionalmente affermata anche nella lotta contro la dipendenza dalla droga - è quella di rispondere alle istanze

sempre più urgenti che riguardano la salute della mente. Circa un quarto delle richieste che riceviamo arriva da ragazzi o ragazze o dai loro genitori. Sappiamo che l'adolescenza è una delle fasi più rapide dello sviluppo umano, caratterizzata da cambiamenti biologici che riguardano forme, peso, funzionamento del corpo, ma anche da cambiamenti meno visibili legati allo sviluppo ormonale e neuronale di alcune parti del cervello, come il sistema limbico, responsabile della ricerca del piacere e della ricompensa. L'adolescente vive una spinta innovatrice sia in sé, che nel contesto sociale in cui vive. In questa fase della vita, infatti, la cultura, gli amici, le responsabilità, le scelte professionali, gli affetti, iniziano a cambiare profondamente rispetto all'infanzia". Quali sono le maggiori problematiche che affliggono il mondo dei giovani? "In questo momento storico - continua Zenobi - operano una serie di cambiamenti sociali più ampi, tra cui la crescente urbanizzazione, la globalizzazione e l'accesso ai media digitali e alle reti sociali, a cui si aggiungono le conseguenze che la Pandemia continua ad agire: isolamento, dispersione scolastica, divorzi e separazioni, problemi economici e perdita del lavoro. I ragazzi e le ragazze del 2021 vivono una situazione personale precaria e

critica in un contesto che sentono altrettanto precario e critico o comunque incapace di dare riferimenti precisi e appigli saldi. Le manifestazioni del disagio adolescenziale si esprimono attraverso diversi segnali: disagio rispetto al proprio corpo, conflittualità con i genitori, disfunzioni nel comportamento alimentare, diminuzione del rendimento scolastico, problemi con l'altro sesso, isolamento rispetto al gruppo dei pari, dubbi sull'identità e l'orientamento sessuale, ansia, rabbia e aggressività agite anche con condotte autolesive". Mai sottovalutare o ignorare segnali "anomali", tutti, genitori e ragazzi devono prendersi della loro salute mentale. Per chi volesse contattare il pronto soccorso psicologico, questi i numeri di telefono: 335360027 o 3393783011). Intanto il Sindaco Gianluca Stacoli comunica che non perderà tempo a sollecitare l'Anas affinché il ponte venga messo in sicurezza con spuntoni di ferro lungo la parte interna della struttura. "Mi darò subito da fare con questo intervento - ha assicurato il Primo cittadino di Ariccia all'indomani dell'ennesimo suicidio dal monumentale viadotto nato per collegare i paesi dei Castelli Romani. E poi diventato il "ponte dei suicidi", l'ultima e triste meta di un viaggio senza ritorno.

San Michele Hospital

**RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
LABORATORIO ANALISI - AMBULATORIO SPECIALISTICO**



...accoglienza, ospitalità, serenità

Via Monticello, 6 - 04011 Aprilia (LT) - Tel. 06.87.72.97 - 06.87.72.97.20 - Fax 06.92.70.31.70
info@sanmichelehospital.it - www.sanmichelehospital.it - San Michele Hospital - sanmichelehospital

L'appello dei suoi genitori affinché la giustizia faccia il suo corso e si arrivi a una sentenza Rischio prescrizione sul caso di Lavinia, la bimba in stato vegetativo

Oltre il danno, i cui effetti sono sotto i loro occhi tutti i giorni, anche il rischio della beffa: è quanto si paventa per il caso di Lavinia Montebove, la piccolina che oggi ha 4 anni, ma che il 7 agosto aveva poco più di un anno e mezzo quando fu ferita gravemente da una Bmw davanti all'asilo nido "La fattoria di mamma Cocca". L'incubo della prescrizione è un rischio che i genitori stanno tentando di osteggiare e prevenire in ogni modo, affinché si arrivi ad una sentenza.

Lavinia da quel tragico agosto vive in uno stato non reversibile di "minima coscienza", attaccata ad un respiratore, e risponde vagamente solo agli stimoli della mamma, 42 anni funzionaria presso il comando dei Vigili del Fuoco di Roma. Lara Liotta e suo marito Massimo, 48 anni, poliziotto, da allora continuano ad affrontare una battaglia dopo l'altra per assicurarle giustizia.

Quella quotidiana è protesa all'assistenza sanitaria alla piccola che vive su un lettino, attaccata ai macchinari: un saturimetro, un respiratore e un aspiratore per l'assorbimento delle secrezioni. Le infermiere che, fino a questo momento, le hanno garantito le cure specialistiche in casa, non possono più assisterla, con turni alternati, coprendo fino a 12 ore.

"Queste figure specializzate nell'assistenza - ha spiegato mamma Lara - nel periodo della pandemia hanno vinto concorsi e occupato



posti evidentemente più vantaggiosi nel settore pubblico, pertanto la cooperativa che gestisce il servizio per conto dell'Asl Roma h 6 si ritrova ad esserne sprovvisto, nonostante le risorse ci siano".

Al dramma della piccola e alla possibilità concreta della riduzione dell'assistenza infermieristica, c'è anche un altro aspetto preoccupante in questa triste vicenda: il rischio prescrizione del processo.

Imputate la donna che stata alla guida dell'auto che ha investito Lavinia nel parcheggio davanti all'asilo e la maestra. La prima accusata di lesioni gravissime, l'altra di abbandono di minori.



Lunedì 27 settembre il giudice del Tribunale di Velletri ha rinviato l'udienza al 20 marzo 2022 e secondo l'avvocato di parte civile Cristina Spagnolo l'acquisizione dei testi (una trentina in tutto), a distanza di tutto questo tempo, potrebbe comportarne, appunto, la prescrizione.

Nei giorni scorsi diversi telegiornali nazionali e regionali, come il Tg2, Tg3, Tg4, Studio Aperto e TgCom24 hanno dedicato ampio spazio alla vicenda, coi genitori della piccola Lavinia che si sono detti pronti "a fare tutto quel che è possibile per avere giustizia, per impedire la prescrizione del processo e per tornare ad avere, come tante famiglie che si trovano nella nostra situazione, una assistenza sanitaria adeguata".

Una vicenda, quella di Lavinia, che vive a casa assistita h24 dai genitori col supporto di medici, infermieri e terapisti, che ha colpito e segnato oltre 3 anni fa la comunità di Velletri, di cui è originaria la mamma Lara Liotta, e quella toscana di Chiusi, paese del padre Massimo Montebove. Entrambi i sindaci hanno mostrato vicinanza ai due genitori, auspicando che si arrivi ad una sentenza in tempi brevi, nel rispetto della povera Lavinia e della giustizia.

A Galloro (Ariccia) i ragazzi speciali sono alle prese con le castagne Il Progetto "Orto Sociale" della Cooperativa Alteya

In autunno è tempo di castagne e i ragazzi del laboratorio Orto Sociale di Alteya non si sono fatti certo pregare. Dal 2018 è infatti attivo presso la sede della cooperativa sociale Alteya a Galloro (Ariccia), un **laboratorio di agricoltura biologica**, dedicato a persone con problematiche psichiatriche e psicosociali, che si pone il duplice obiettivo dell'inserimento lavorativo con l'attivazione di spazi occupazionali e dell'inclusione sociale.

Nel tempo le lezioni in aula e la continua pratica sul campo in un gruppo formato da 15 persone, coadiuvate da psicologi, educatori ed esperti in agricoltura biologica, hanno portato i ragazzi a collaborare, a confrontarsi fra loro, superando barriere relazionali che parevano insormontabili solo pochi mesi prima e creando una comunità affettiva, che è diventata un punto di riferimento nella

cooperativa sociale di Ariccia. I ragazzi nell'ambito del progetto hanno imparato a gestire sia le attività di piantumazione e raccolta, che quelle di pulizia, potatura, preparazione, gestione delle attrezzature, fino ad arrivare alla trasformazione di alcuni prodotti in confetture, marmellate, olio.

Quello dell'Orto Sociale è una delle tante progettualità messe in campo da Alteya Onlus per costruire sul territorio una rete di sostegno sociale rivolta a soggetti svantaggiati, che vengono inseriti quindi in percorsi volti al recupero e al reinserimento nella comunità.

E' in fondo un cuore che pulsa al ritmo del bene quello che anima il percorso verso una "cittadella" del sociale ad Ariccia, nel cuore dei Castelli Romani. Questo l'ambizioso progetto portato avanti dalla cooperativa sociale onlus "Alteya", che con **"Il Cuore di Galloro"** ha dato

vita ad un progetto assistenziale innovativo, le cui fondamenta sono fondate sulla convinzione che sia possibile far crescere in ogni comunità un senso di rispetto, solidarietà e vicinanza nei confronti di coloro che, per età, condizioni fisiche, mentali e socio-culturali, da soli vivrebbero tra mille difficoltà.

Troppo spesso le strutture dedicate all'assistenza, oltre a presentare costi spesso insostenibili per le fasce di popolazione più disagiate o per coloro alle prese con patologie gravi ed invalidanti senza un sostegno economico adeguato, si presentano come luoghi asettici, freddi, poco adeguati al già sensibile stato d'animo delle persone che sono costrette a frequentarli.

Nella suggestiva struttura adiacente il santuario di Santa Maria di Galloro, nell'ex Collegio dei Gesuiti, si è dato vita ad un polo integrato del sociale,



dove ogni ospite o paziente può vivere la propria quotidianità in maniera attiva, porre la propria esperienza al servizio della comunità, essere impiegato in attività produttive in funzione delle proprie possibilità.

Alteya Onlus - Info e contatti
Per ulteriori richieste di informazione, inviare una email sulla casella di posta elettronica info@alteya.it.



AIXAM

SCOPRI LE MINICAR N°1 IN EUROPA

**city
SPORT**



**SCEGLI LA GAMMA
PIÙ ACCESSORIATA
DEL MERCATO**



**TUA CON
FINANZIAMENTO
SENZA ANTICIPO**

**MINAUTO
ACCESS**



**TASSO
ZERO**

MINICAR CASTELLI ROMANI

Via Appia Vecchia 10
00049 Velletri (RM)
Tel. 069641690



WWW.MINICARCASTELLIROMANI.IT

Nonostante l'opposizione di cittadini, agricoltori, comitati e l'intera politica veliterna l'impianto a Colle San Clemente può già essere costruito

L'Impianto Biometano avanza a grandi passi

Si fanno via via più flebili le possibilità che Velletri riesca a scongiurare l'apertura dell'impianto di Biometano previsto per la zona di Colle San Clemente, a sud delle campagne veliterni. A pesare, non poco, è la recente sentenza del Tar del Lazio, che ha respinto la richiesta di sospensiva presentata dal Comune di Velletri, deludendo tanti cittadini, agricoltori e tutto il Comitato Tutela Ambiente e Salute, presieduto da Fabio Taddei.

La bocciatura ha fatto crescere esponenzialmente la preoccupazione dei residenti della zona, esasperati dal rischio dell'ennesima speculazione sulla pelle della gente comune. Piuttosto adirati anche gli agricoltori, che da tempo vanno combattendo qualsiasi progetto di impianti legati ai rifiuti. Fronte compatto da parte della politica veliterna, tutta contraria ad un'eventualità sempre più concreta.

"Castelli Notizie" nei giorni scorsi ha intervistato l'Assessora all'Ambiente **Francesca Argenti**, per avere lumi su quanto sta accadendo e conoscere le prossime

L'assessora Francesca Argenti: "Non ci arrenderemo facilmente"



Impianto Biometano a Colle San Clemente

mosse delle autorità comunali. "Purtroppo con la bocciatura del Tar la società potrebbe iniziare a costruire l'impianto da un momento all'altro. Noi, tuttavia, non ci arrendiamo ed abbiamo l'intenzione di continuare ad opporci con tutti i mezzi a nostra disposizione". L'udienza di merito, giova ricordarlo, è stata fissata al 15 febbraio 2022, ma la Latina Biometano ha di fatto le briglie sciolte per i lavori di realizzazione dell'impianto...

"Non me la sento di contestare

la professionalità degli organi giurisdizionali - ha dichiarato l'assessora veliterna - ma sono del parere che chi emette le sentenze dovrebbe conoscere i luoghi interessati dalle proprie decisioni e, in questo caso, comprendere cosa verrebbe danneggiato dalla realizzazione dell'impianto oggetto della controversia". I giudici hanno infatti definito l'impianto a biometano "di pubblica utilità", utilizzando parole che potrebbero pesare sui destini del progetto.

"Non sono assolutamente

d'accordo - ha ribattuto Francesca Argenti - visto che l'impianto non andrà a beneficio del Comune o dei cittadini di Velletri, avendo una natura privatistica e non pubblica. Qualora a febbraio il Tar del Lazio decidesse di respingere il nostro ricorso - ha svelato l'Assessora all'Ambiente - ci rivolgeremo al Consiglio di Stato".

Alle preoccupazione dei cittadini la giovane esponente della Giunta Pucci ha replicato così: "Molti hanno accusato il Comune di non essere riuscito ad opporsi, ignorando che su questi impianti la decisione non spetta solo al Comune. Per bloccarne la realizzazione era infatti necessario anche il No della Regione Lazio che, purtroppo, ha dato invece parere favorevole, a conferma che rimasti soli nella battaglia. Non per questo ci arrenderemo, anzi andremo avanti fino alla fine, perché non possiamo accettare sul nostro territorio qualcosa che arreca danni all'agricoltura, ai cittadini, all'ambiente e alla nostra salute".

Betty Mammucari

Grazie ad una proficua sinergia diventerà un luogo di turismo e cultura

La Stazione Ferroviaria riqualficata per il suo 160°

La Stazione ferroviaria di Velletri, oggi contraddistinta dal degrado e soggetta a continui atti vandalici, potrebbe tornare presto al suo antico splendore. Decisivo, in tal senso, potrebbe essere il progetto mirato alla riqualficazione e alla sua valorizzazione, grazie alla sinergia tra la Fondazione Museo Luigi Magni e Lucia Mirisola e Apassiferrati, nelle persone dei rispettivi presidenti Alessandro Filippi e Paolo Silvi. L'antica stazione ferroviaria di Velletri di storia ne ha da raccontare, a partire da Papa Pio IX che ne volle la costruzione nel 1862, senza dimenticare il passaggio di Giuseppe e Menotti Garibaldi, che vi furono accolti quando vennero proclamati cittadini onorari di Velletri, e quello di Re Umberto I e la Regina Margherita, che vi vennero accolti in visita a Velletri, così come Juana Romani quando tornò nella sua città accompagnata dal poeta Trilussa. Su questi basi è stata avanzata una



proposta a Rete Ferroviaria Italiana per avere in comodato d'uso gli ambienti che da anni non sono più utilizzati. Proposta che ha trovato la massima disponibilità da parte dei funzionari preposti, tanto che già ci sono stati sopralluoghi e contatti che fanno presupporre un benevolo accoglimento della proposta che dovrebbe giungere a compimento a breve.

Era il 13 Gennaio 1862 quando dalla stazione di Porta Maggiore (non più esistente) partiva il treno oggi conservato presso la Centrale Montemartini, con a bordo il Papa Pio

IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti), per compiere il viaggio inaugurale verso la stazione ferroviaria di Velletri.

Gesto che apriva al traffico ferroviario la seconda stazione dello Stato pontificio (fino ad allora c'era solo la Roma - Frascati).

La stazione di Velletri rappresenta un luogo pregno di storia e di memoria oltre ad essere il cuore pulsante della viabilità cittadina.

Pesantemente mitragliata durante la Seconda guerra mondiale ha vissuto nel 1980 il passaggio del Papa San Giovanni Paolo II durante la sua vista

a Velletri.

Dall'incontro avvenuto in estate tra l'associazione Apassiferrati e la Fondazione Museo Luigi Magni e Lucia Mirisola, si è sviluppato un progetto comune di collaborazione che ha fatto scaturire l'idea di presentare a RFI un progetto di recupero e riqualficazione del nodo ferroviario, attraverso la concessione in comodato d'uso degli ambienti dismessi.

Progetto che ha trovato massimo interesse e ampia condivisione da parte dell'ente proprietario, che ha attivato subito l'iter burocratico necessario in modo di arrivare in breve tempo a contrastare anche gli atti di vandalismo di cui il complesso di recente restaurato per la parte esterna è stato oggetto.

I lavori di restauro e riqualficazione saranno finalizzati a restituire alla città (nel 2022, nel 160° anniversario della sua inaugurazione) una stazione che possa trasformarsi anche in un luogo di cultura e di turismo.

Domenica i Pratoni del Vivaro ha ospitato il 49° Campionato Italiano ASPMI di Corsa Campestre

Una giornata di sole, un'organizzazione impeccabile e, ad arricchire quello che sarebbe stato già un successo, il trionfo di una portacolore cittadina. Tanta soddisfazione nel Comando di Polizia Locale di Velletri per l'esito del 49° Campionato Italiano ASPMI di Corsa Campestre, andato in scena domenica 17 ottobre nelle alture veliterne, nella suggestiva cornice dei Pratoni del Vivaro.

Presso il Centro Santa Maria dell'Acero, il Corpo di Polizia Locale veliterno, in collaborazione con l'Associazione Sportiva Polizia Municipale Italiana, ha infatti organizzato la competizione riservata proprio agli atleti appartenenti alle Polizie Municipali e Locali d'Italia.

La corsa è terminata in un trionfo per l'atleta di casa **Emanuela Moauro** (classe 1972), che ha sbaragliato la concorrenza e ha tagliato per prima il traguardo nella 4 km femminile.

La portacolore della Polizia Locale di Velletri ha fatto il vuoto dietro di sé e ha tagliato il traguardo in 18 minuti e 3 secondi, con più di 1 minuto di vantaggio sulla seconda classificata e oltre 2 minuti sulla terza, a dimostrazione di come nessuna delle concorrenti in gara sia stata in grado di tenere il suo ritmo (dietro di lei Luisella Tanda, di Torino, ed Elena Piro di Bologna).

Buona prova anche per Diletta Lodise (Polizia Locale di Albano), classe 1985, che ha chiuso in 23'01", prima nella categoria F35, mentre nella categoria F45 si è piazzata al 3° posto Marianna Lubrano (Polizia Locale Velletri). Ha preso parte alla

Il trionfo di Emanuela Moauro e della Polizia Locale di Velletri

Impeccabile l'organizzazione dell'evento, grazie all'impegno di Stefano Mazzone

corsa, come portacolore della Polizia Locale veliterna, con la maglia griffata Avis, anche Alessia Sciarra, a completare il sestetto di atleti in forza al Comando di Polizia Locale di Velletri.

Negli uomini (impegnati su una distanza di 8mila metri) il titolo di Campione Italiano è andato al 29enne Rudy Albano, del Gruppo Sportivo della Polizia Municipale di Torino, che ha chiuso gli 8 chilometri della campestre in 25'09".

Nella categoria M23-24 ottimo 3° posto per Matteo Ronchetti, del corpo di Polizia Locale di Lariano, che ha chiuso la sua prova in 32'30". Proprio lui, 6° assoluto nella classifica generale, ha definito "impeccabile l'organizzazione dei colleghi della Polizia Locale di Velletri", descrivendo il percorso "come molto impegnativo e bello, immerso nella natura del Parco dei Castelli Romani". Dal punto di vista personale sono molto soddisfatto della prestazione, in quanto è da circa un mese che mi sono avvicinato a questo sport e questa questa è stata la prima gara ufficiale disputata: 6° assoluto e 1° di categoria, il mio obiettivo personale è stato raggiunto in quanto era arrivare i primi 10.

Al 5° posto della categoria M40 si è



piazzato Luigi Panico, di Ariccia, mentre Stefano Mazzone - cui si deve l'impeccabile organizzazione della manifestazione - ha chiuso al 9° posto nella categoria M50, col tempo di 44'54". Buona la prova di Donato Salustri, anche lui della Polizia Locale di Velletri, che ha chiuso 5° nella classifica M60.

Le premiazioni sono avvenute alla presenza del Sindaco Orlando Pucci, del Comandante Maurizio Santarcangelo, dell'Assessore Francesco Cavola e della consigliera comunale Giulia Vega Giorgi.

I 6 atleti veliterni hanno corso con sovrainpresso il logo dell'Avis, grazie alla costituzione del gruppo Donatori Avis Polizia Locale di Velletri, vanto e motivo d'orgoglio per tutta la città e dell'intero

comando diretto dal dr. Maurizio Santarcangelo.

Tanti complimenti per Stefano Mazzone per l'organizzazione della manifestazione, che si è tenuta con il Patrocinio del Comune di Velletri in collaborazione con la Società Sportiva ASD Nissolino Atletica di Velletri, con il mandato dell'ASPMI (ASD Associazione Sportiva Polizie Municipali d'Italia).

La corsa era valida anche per la selezione degli atleti per i Campionati Europei di corsa campestre e il trionfo ha infatti consentito ad Emanuela Moauro di strappare il pass per i Campionati europei riservati alle Polizie Locali, che si terranno in Danimarca, dal 5 all'8 novembre.

Doriana Beranzoli

Allianz

ALLIANZ PROTEZIONE ONCOLOGICA

LA SERENITÀ DELLA PREVENZIONE, LA SICUREZZA DEL CAPITALE

Allianz Protezione Oncologica è la soluzione innovativa di Allianz, al tuo fianco quando è la salute a chiedertelo.

La prima polizza assicurativa in Italia che unisce la prevenzione oncologica, grazie a un check-up specialistico presso strutture selezionate, alla garanzia di disporre delle risorse economiche per affrontare al meglio l'eventualità di qualsiasi tumore maligno.

Le prestazioni possono prevedere limitazioni e/o esclusioni. I tumori maligni dermatologici sono oggetto di una garanzia aggiuntiva opzionale. La prestazione di capitale è accassabile solo dopo il periodo di carenza di 90 giorni e dopo l'effettuazione del check-up specialistico. Il capitale erogato è per anno assicurativo. AVVERTENZA: messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo presso le nostre agenzie e su allianz.it

fC GROUP
ALLIANZ OBI S.R.L.
AGENZIA VELLETRI

Agenzia Allianz Velletri
Numero Verde 800.91.37.42

Nei giorni scorsi sono stati chiusi anche i reparti di Chirurgia Vascolare ed Urologia L'Ospedale di Velletri smantellato, pezzo dopo pezzo

Le forze politiche di opposizione hanno reagito duramente alle ennesime chiusure

di Daniel Lestini

È la triste cronaca di un disfacimento a getto continuo, quella che ci porta ad accogliere con mestizia la chiusura di altri reparti nel già traballante Ospedale "Paolo Colombo" di Velletri.

Nell'epoca pandemica, quella in cui i posti letto servono come il pane, si continua senza tentennamenti nell'opera di smantellamento di un Ospedale che meriterebbe ben altra sorte, che non quella che gli è stata ritagliata dall'Amministrazione regionale, col tramite dell'Azienda Sanitaria Locale Roma 6.

Nei giorni scorsi il presidio ospedaliero veliterno ha perso definitivamente altri due pezzi: **Chirurgia Vascolare** e **Urologia** e a nulla è valsa la delibera approvata all'unanimità nel dicembre del 2019, come neppure il lavoro ai fianchi di chi ha provato in ogni modo a far desistere chi opera nella stanza dei bottoni: i due reparti si sono così aggiunti al Centro trasfusionale, a Pediatria, Ginecologia, Ostetricia, Laboratorio Analisi, Radiologia Interventistica, Endoscopia ed Otorino. Quasi uno scioglilingua, se dietro non vi fossero servizi ospedalieri che vengono meno, con tutti i rischi del caso.

All'interno del "Paolo Colombo" è quindi venuto meno un ramo cruciale della chirurgia, che si occupava di intervenire nelle patologie che interessano i vasi sanguigni dell'organismo, utilizzando tecniche di riparazione, derivazione, sostituzione e rimozione. Un tassello fondamentale, per un Ospedale che continua ad essere smontato, pezzo dopo pezzo.

Della chiusura (su questo giornale, che sul tema è sempre stato vigile e solerte) ne avevamo abbondantemente parlato, anche dando una lettura più ampia agli squilli di fanfara che hanno accompagnato il comunicato stampa di inizio settembre della ASL Roma 6, che annunciava l'arrivo all'**Ospedale dei Castelli** di Chirurgia Vascolare ed Urologia, guarda caso proprio i due reparti sottratti a Velletri.

Quasi inevitabile, di questo passo, il venir meno del DEA di 1° livello, di cui il presidio ospedaliero continua a fregiarsi. Non un'etichetta banale, visto che il Dipartimento d'Emergenza e Accettazione, oltre alle funzioni di Pronto Soccorso, comprende varie unità operative incentrate sulla cura del paziente in area critica.

Il DEA di 1° livello garantisce, oltre alle prestazioni fornite dagli ospedali sede di Pronto soccorso, anche le funzioni di osservazione e breve degenza e di rianimazione, e deve garantire interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologica).

La perdita di Chirurgia Vascolare e Urologia, dopo quelle di Pediatria, Ginecologia, Ostetricia ad inizio pandemia, rappresenta l'ennesimo schiaffo in faccia perpetrato al diritto alla salute di decine di migliaia di cittadini (non solo veliterni, ma anche dei Comuni limitrofi). Totalmente disattesa la delibera approvata dal Consiglio comunale veliterno il 13 dicembre del 2019, che impegnava il Sindaco e l'Amministrazione comunale ad azioni concrete tendenti a sollecitare la Regione Lazio e l'Asl Roma 6 "a sostenere in tutte le sedi opportune la necessità di mantenere presso il nosocomio cittadini i servizi di urologia e chirurgia vascolare, oltre al DEA di 1° livello".

Un impegno - se impegno c'è stato - che non ha prodotto alcun risultato tangibile, visto che in questi 2 anni l'Ospedale di Velletri ha perso i due reparti che avrebbe dovuto difendere e ha visto persino chiudere l'intero terzo

piano, prima dedicato ai reparti di Ginecologia, Ostetricia e Pediatria, restando pertanto orfano del **Punto Nascita**. Proprio per la riapertura di quest'ultimo ad inizio mese una **delegazione del centrodestra cittadino, su organizzazione di Difendere Velletri, si è recata in Regione**, per conferire con l'Assessorato regionale alla Salute, per chiedere l'immediata riapertura. Una "partita", quella del Punto Nascita, che si giocherà anche al cospetto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo che Fratelli d'Italia ha presentato un Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la determinazione dirigenziale della Direzione Regionale Salute della Regione Lazio, con la quale si era sancita nei mesi scorsi la definitiva chiusura, in barba al fatto che in tutti gli altri Ospedali del Lazio si fosse andati in deroga al "tetto" delle nascite.



Doloroso ed incomprensibile, per molti, il silenzio di chi amministra una città che non può e non deve accontentarsi della promessa dell'arrivo di svariati milioni di euro in un avvenire che rischia di trovare uno scheletro di Ospedale, senza più i servizi per il quale era rinomato ed utile alla popolazione (la promessa dei fantomatici 27 milioni di euro, cozza infatti con un presente in cui il "Colombo" è sempre più orfano di reparti e servizi che danno forma sostanza all'Ospedale).

Immediati sono arrivati i messaggi di disappunto e sdegno da parte di chi, più di tutti, in questi ultimi anni, si è battuto contro la chiusura di questi reparti: a partire dal consigliere regionale FDI, **Giancarlo Righini**, che a più riprese ha provato a lottare contro un disegno regionale proteso a quello che ha definito l'incubo di una **chiusura dell'Ospedale per asfissia**, anche promuovendo specifiche audizioni della Commissione Salute, per arrivare a **Giorgio Greci** (capogruppo Lega ed ex candidato sindaco) e **Maria Paola De Marchis** (capogruppo di Italia Viva, che anche e soprattutto per il disinteresse mostrato verso le tematiche dell'Ospedale ha fatto venir meno il sostegno all'attuale maggioranza di governo cittadino; una maggioranza che si regge sull'asse PD - Forza Italia, oltre al sostegno delle civiche, che sul tema continuano ad essere purtroppo silenti).

Una vera e propria ecatombe che mette a rischio la sopravvivenza stessa dell'Ospedale, al di là degli annunci in pompa magna dello scorso giugno, che non hanno sinora trovato alcuna attinenza con la realtà e che rischiano di fare la fine dei tanti annunci che hanno accompagnato per anni la faticata **nuova Tac** (arrivata dopo tanto penare, e già vecchia) o la fantomatica **Camera Calda** (finanziata, e rifinanziata..).

Nell'immediatezza delle chiusure il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, **Giancarlo Righini**, ha protocollato una richiesta di convocazione in audizione dell'Assessore regionale alla Sanità del Lazio, nonché dei vertici della Asl Roma 6, rappresentati dal Commissario Narciso Mostarda. "Abbiamo formalmente richiesto che l'audizione si tenga proprio all'interno dell'Ospedale, per discutere dell'ulteriore chiusura dei reparti e della mancata

riapertura del Punto Nascita e della paventata chiusura di altri reparti e servizi", ha fatto sapere Giancarlo Righini.

"Ancora una volta abbiamo avuto conferma che le promesse sono faraoniche - ha aggiunto il consigliere regionale -, ma la realtà dei fatti è ben altra e conferma che si limitano alla propaganda di una determina dirigenziale che sembra la foglia di fico per coprire le malefatte di tutti questi anni, solo per avere qualcosa da sbandierare. Appare invece evidente la progressiva, lenta ed inesorabile chiusura dell'Ospedale". Da parte di Giancarlo Righini, quindi, l'ennesima richiesta di un confronto istituzionale sulle sorti dell'Ospedale veliterno, da tenersi proprio a Velletri e proprio all'interno delle mura del "Colombo", perchè, come ha evidenziato lo stesso Righini, "è opportuno che questa volta Pucci e Caliciotti vengano a metterci la faccia su quanto sta accadendo, perchè la chiusura di questi reparti è figlia dell'atto di programmazione della Asl RM6 che loro hanno votato favorevolmente, restando nel più totale silenzio".

A reagire con profonda amarezza, di fronte all'ennesima chiusura, è anche **Maria Paola De Marchis**, capogruppo di Italia Viva, fuoriuscita già da diversi mesi dai banchi della maggioranza.

"Provo un vuoto incalcolabile, un senso di impotenza mai avuto in vita mia", ha commentato la capogruppo di Italia Viva, Maria Paola De Marchis, che ha accusato una parte della politica cittadina di "aver scelto di difendere gli interessi di partito piuttosto che quelli della comunità che rappresenta", con un chiaro riferimento ai silenzi e al lassismo della maggioranza a trazione Partito Democratico.

Furente anche il capogruppo ed ex candidato sindaco **Giorgio Greci**, che ancora una volta è tornato a ribadire "lo sfacelo nel quale è piombata la città di Velletri con un'Amministrazione dissennata, che si gira sempre dall'altra parte e che è ben rappresentata da chi fa il lupo coi deboli, e penso a come vengono trattati i disabili, e bela come una pecora facendo da megafono alle parole vuote di chi fa propaganda sulle spalle dei cittadini, ma nella realtà dei fatti smantella un Ospedale che poteva e doveva essere riquilibrato, invece che bistrattato e demolito. Invece che fare gli interessi del suo partito, che mal si conciliano con quelli della nostra città, un Sindaco degno di tal nome avrebbe dovuto battere i pugni nelle sedi preposte, ottenendo risultati tangibili, e invece lui e la sua pletora di cortigiani passeranno alla storia come quelli che hanno consentito ai loro amici in Regione di venire a Velletri e far man bassa di tutto, senza orgoglio e dignità", ha concluso il capogruppo leghista.

Quanto accaduto ha provocato anche la ferma reazione di Roberto Leoni e Tonino D'Annibale (Articolo Uno), con quest'ultimo che ha preso duramente posizione. "Grave, gravissimo - ha dichiarato D'Annibale a "Castelli Notizie" - che in poco tempo tutta la programmazione per la tutela della salute dei cittadini dei Castelli Romani sia stata annullata per essere sostituita dal vuoto che ovviamente sarà occupato dai privati. L'ennesima chiusura di un reparto nell'ospedale di Velletri non è tollerabile.

Mostarda si assuma la responsabilità di desertificazione del diritto alla salute dei cittadini della ASL Rm 6, disattendendo così gli indirizzi del Ministero della salute. Visto che c'è, i ci spieghi se questa desertificazione è utile ad ingrassare, a danno dei cittadini, ancor di più la sanità privata. Abbia il coraggio di esplicitare il suo progetto. Noi - ha concluso l'esponente di Articolo Uno - siamo ormai certi del suo disegno e su questo lo fermeremo! Con forza chiediamo allo stesso direttore generale di ripristinare la programmazione che ha trovato al suo arrivo: il nuovo Ospedale dei Castelli doveva aiutare a sviluppare il diritto alle cure del nostro vasto territorio. Il diritto di cura presso le strutture pubbliche e non il contrario".

Continua a far discutere il nuovo Regolamento sull'assistenza domiciliare diretta ai disabili. I Comuni di Velletri e di Lariano riconoscono l'errore ma non lo sospendono



Disabili tartassati sui bollettini per l'Assistenza Domiciliare

“Parole tante, fatti zero” è il commento del Comitato 0-20, che si dice pronto a proseguire con le azioni legali in difesa dei diritti dei più deboli disabili

di Maria Sole Lupi

Nonostante la sfilza di incontri istituzionali con le associazioni, le mozioni presentate nelle sedi consiliari, i dibattiti nei Consigli comunali di Velletri e di Lariano, le uscite pubbliche e le promesse, nessuna delle proposte di soluzione avanzate dal Comitato 0-20 in rappresentanza di tutta la categoria dei disabili costretti all'assistenza domiciliare ha trovato accoglimento.

“Nessun concreto atto è stato posto in campo, in 6 mesi, per evitare un autentico atto discriminatorio e privo di fondamento giuridico”: questo quanto si legge nel comunicato inviato all'indomani dell'incontro con l'Ufficio di Piano - avvenuto il 14 ottobre da remoto - assieme al Verbale dell'incontro e alla lettera indirizzata ai due sindaci di Lariano e di Velletri.

Come più volte sottolineato dalle associazioni, si tratta di “un Regolamento modificato in modo unilaterale (risalente a novembre 2020, ndr) senza assolvere ad un obbligo normativo e ad un orientamento generalizzato della Regione Lazio, come quello di ascoltare la voce delle associazioni”.

Giungono in questi giorni, proprio come ampiamente temuto dalle famiglie e dalle persone disabili, le richieste di contribuzione relative al trimestre Luglio-Agosto-Settembre per l'ottenimento dell'assistenza domiciliare diretta. Si tratta di cifre che superano anche i 2000 € per una sola ora di assistenza al giorno. “Presenteremo tutti i nostri cedolini della pensione in sede legale...hanno veramente superato se stessi” hanno commentato i familiari, piuttosto adirati.

Le ultime novità sul presunto iter di modifica del Regolamento sull'assistenza domiciliare ai disabili

Tra il mese scorso e quello corrente si sono tenuti una serie di incontri che sembravano presagire l'avvio della modifica del Regolamento sull'assistenza domiciliare ai disabili. A metà settembre il **Sindaco di Lariano, Maurizio Caliciotti** (il quale ha delegato ai servizi sociali), ha incontrato l'associazione **Comitato 0-20** e ascoltato le proposte di modifica. Lunedì 27 settembre si è tenuta, invece, la **convocazione istituzionale dell'Ufficio del piano di zona** da parte dei due sindaci, dando il via - almeno parrebbe sia stato questo l'intento - all'iter di modifica del Regolamento. Sono seguiti gli incontri delle associazioni di categoria e il Comitato 0-20 si è poi riunito lunedì 11 ottobre al Dopolavoro ferroviario di Velletri per prepararsi all'incontro con l'Ufficio del Piano di zona del giovedì successivo.

Il NO di LARIANO alla sospensione immediata e la matassa dei continui rimbalzi
Nonostante il via libera dato dal Consiglio comunale velitero il 6 agosto sull'attivazione della procedura per la sospensione immediata del Regolamento, nel **Consiglio di Lariano** - tenutosi nel pomeriggio di martedì **12 ottobre** - il sindaco Caliciotti e la maggioranza consiliare **si sono rifiutati di proseguire con la votazione della mozione presentata dai gruppi di opposizione** (la stessa presentata a Velletri due mesi prima) sull'attivazione delle procedure per la convocazione del Comitato Istituzionale interdistrettuale con all'ordine del giorno la sospensione del Regolamento per l'Assistenza domiciliare ai fini di una sua rettifica. Il Sindaco Caliciotti ha, infatti, interrotto la votazione alla mozione presentata dal centrodestra e ha chiesto di sospendere la seduta con un emendamento contrario alla loro mozione.

“Nonostante io abbia presentato le criticità e insistito sul fatto che il Regolamento nasce con un vizio di forma perché all'atto di redazione (lo scorso novembre) non sono state prese in considerazione le associazioni come vuole la legge e per il quale si ritiene, dunque, che andrebbe sospeso in autotutela degli utenti e rimodulato, il sindaco si rifiuta di riconoscere che il Regolamento è ingiusto”, ha commentato la Consigliera larianese di Fratelli d'Italia, Sabrina Verri.

L'incontro del Tavolo tematico sulla disabilità tra l'Ufficio di Piano e le associazioni di categoria

L'Ufficio di Piano, giovedì 14 ottobre, alle ore 15, ha incontrato da remoto - sulla piattaforma GoToMeeting - le associazioni di categoria del distretto partecipanti al **tavolo tematico sulla disabilità** dell'Ufficio di piano (organo interdistrettuale formato da tecnici) per affrontare la questione sul Regolamento. L'incontro è stato presieduto dalla dot.ssa Monica Giordano e ha avuto durata di poco più di un'ora (dalle 15:20 alle 16:40).

Nel corso dell'incontro le associazioni e i sindacati presenti hanno sollevato tutte le criticità presentate dal Regolamento in vigore. Le modifiche alle quali si sono appellate le parti coinvolte - e sulle quali è chiamato ad intervenire l'organo interdistrettuale dell'Ufficio di Piano assieme all'indirizzo politico - hanno riguardato il ripensamento dei criteri di valutazione del grado di non autosufficienza e della situazione del nucleo familiare e reddituale, la perequazione rispetto agli altri comuni limitrofi delle onerose fasce di contribuzione sull'assistenza domiciliare sulla base dell'**ISEE Socio-sanitario**. Ad esempio “mentre a Cassino la compartecipazione alle spese è di 3 euro,

nel comune di Velletri e Lariano è di 17 euro”.

A confronto ultimato, è stata fatta richiesta al Comitato Istituzionale di procedere con la votazione dell'annullamento delle richieste dei pagamenti pervenuti agli utenti con scadenza il 25 ottobre 2021; la votazione dell'annullamento in autotutela del Regolamento Distrettuale Assistenza Domiciliare diretta approvato nel 2020 riportando in vigore il precedente regolamento, fino all'approvazione del nuovo secondo l'iter corretto; che quanto sopra indicato avvenga entro il 25 ottobre; chiedendo altresì un incontro con i Sindaci ed Assessori delegati.

Sull'immediata sospensione del Regolamento, con l'annullamento dei pagamenti arrivati tramite bollettini ai beneficiari del servizio, si sono espressi - come si legge dal Verbale - Alessandra Modio di Lega Arcobaleno, Laura Pesci della RETE DI TUTTI, Ettore Casani di SPI CGIL Roma Sud Pomezia e per l'Associazione A.N.D.O.S Velletri, Emanuele Feudo. Non è mancato chi ha fatto appello al lavoro di squadra per le fasi successive, ad esempio quello di “proporre eventuali emendamenti in modo unitario” (Stefania Galimberti UIL Lazio) e nell'iter di revisione del regolamento vigente (CISL Roma Capitale e Rieti Francesca Coscarella).

“Da tempo abbiamo indicato la soluzione e proposto una sospensione per aprire un confronto e migliorare uno strumento importantissimo come il Regolamento - fanno sapere dal Comitato 0-20 - Un timido passo c'è stato solo recentemente con la convocazione da parte dell'Ufficio di Piano delle associazioni, in cui le stesse hanno stigmatizzato le identiche criticità e unitariamente hanno chiesto d'urgenza la sospensione degli effetti del provvedimento e la riapertura di un tavolo di confronto per giungere nel 2022 ad un nuovo Regolamento”.

Il Comitato 0-20 continua la sua battaglia

Un ulteriore passo verso la richiesta di “assunzione di responsabilità” da parte delle istituzioni preposte è la scelta del Comitato 0-20 di procedere con una **lettera aperta** recapitata via e-mail ai due sindaci e ai presidenti dei Consigli comunali di Lariano e di Velletri. All'interno della lettera viene polemizzata l'assenza di iniziative risolutive da parte delle due amministrazioni malgrado sia stato riconosciuto da tutti l'errore nel non aver coinvolto le associazioni del Terzo-Settore nonché “dalla mancata elaborazione di adeguate proiezioni sull'impatto concreto delle misure di compartecipazione adottate”. “Purtroppo, constatiamo che (...) nessuna iniziativa risolutiva è stata assunta ai diversi livelli istituzionali, al punto che gli uffici in queste settimane hanno proceduto, recapitando con modalità peraltro discutibili, i conteggi relativi ai primi trimestri di riferimento, fatturando



Uno dei bollettini arrivati ad una famiglia interessata

in base al vigente regolamento la prevista quota di compartecipazione”, scrivono i membri del Direttivo (Alessandra Modio, Luigi Crocetta, Massimo Morassut).

Annunciano, inoltre, che, come Comitato, procederanno, nel frattempo, per vie legali facendo leva sulla nullità dell'atto posto in approvazione dai due Consigli comunali dovuto al “mancato e formale coinvolgimento delle associazioni, come previsto dalla legge regionale (...), proprio nella parte in cui introduce, rispetto al passato, il regime di compartecipazione”.

“Oggi, ora, adesso!!! E' essenziale un vostro congiunto provvedimento che blocchi le richieste già inviate e garantisca i diritti interessati rispetto alla fruizione del servizio”.

È questo il monito del Comitato 0-20 alle amministrazioni al fine di procedere verso l'annullamento e/o sospensione del nuovo Regolamento per l'assistenza domiciliare che introduce il regime di compartecipazione, e per il quale, proprio questi giorni sono arrivate le richieste di contributo”.

“Nessun concreto atto è stato posto in campo, in 6 mesi, per evitare un autentico atto discriminatorio, privo di fondamento giuridico, basato su un Regolamento modificato in modo unilaterale senza assolvere ad un obbligo normativo e comunque ad un orientamento generalizzato della Regione Lazio, come quello di ascoltare la voce delle associazioni”.

Tuttavia, le associazioni di categoria riunite nel Comitato 0-20, non si danno per vinte e, vista l'imminente scadenza del pagamento delle onerose quote di contribuzione prevista per il vicino 25 ottobre si dichiarano pronte “a spostare il confronto in altre sedi”.

In occasione dell'evento "L'Eco delle Vie Strette", promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili

La musica è tornata protagonista al Teatro Artemisio

di Flavia Arcangeli

Nel cuore di Velletri, in un gremito Teatro Artemisio – finalmente tornato al pieno della sua capienza - nella serata di sabato 16 ottobre è andato in scena l'evento "L'Eco delle Vie Strette", promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili guidato dall'Assessore Edoardo Menicocci, nato con l'intento di presentare alla città l'album "FumoFiori" realizzato da un collettivo di giovani artisti veliterni. Ognuno con il proprio stile i ragazzi si sono esibiti sul palco del teatro intitolato a Gian Maria Volonté raccontando la propria visione di provincia.

La serata si è aperta con le parole dell'Assessore Menicocci che, emozionato e orgoglioso del lavoro svolto, ha ringraziato

i talenti, in particolare il direttore creativo Alvaro Javier Cecchetti in arte Alvaanq, che hanno lavorato assiduamente per portare avanti un progetto impegnativo, ma con un obiettivo importante: riportare l'arte e la cultura tra...le vie strette di Velletri.

"L'Eco delle Vie Strette nasce come denuncia" ha spiegato Alvaanq: "Nei piccoli paesi della provincia è sempre molto difficile farsi strada in campo artistico, in particolare nel mondo della musica".

"Io sono tornato da Milano e mi sono reso conto che nella nostra città manca un centro in cui i giovani possano esprimere il proprio talento e la propria arte. Questo progetto nato come un'idea, grazie al sostegno di Augusto Pallocca e Francesco Pennacchi, ha finalmente visto la luce del sole con l'album collettivo intitolato 'FumoFiori', che nell'ultimo periodo ha raggiunto numeri importanti sulle varie



piattaforme streaming", ha dichiarato il direttore creativo della serata.

"Quest'evento" ha dichiarato l'assessore Menicocci "è un regalo che, la città di Velletri e tutti i cittadini veliterni, vogliono fare a questi giovani artisti che, spesso e volentieri, sono costretti a spostarsi tra Roma e Milano per poter vivere della propria arte".

Tra gli applausi scroscianti del pubblico in fermento è partito il primo live di "FumoFiori", che ha visto la collaborazione di circa 20 giovani musicisti quali NovaResio, Roy, Yequaa, Marasma, Dibba, Citrieste,

Iaco, Daddo, Redow, Vezeve, ma anche Aku, Swan e Daje Matt.

Presentando il pezzo "La Storia RMX" i giovani artisti hanno raccontato le difficoltà che vivono i ragazzi di provincia che, con sogni troppo grandi, si trovano spesso costretti a scappare nelle grandi città.

"L'Eco delle Vie Strette" come testimonia il sold out del Teatro Artemisio, e la standing ovation finale, è stato un vero e proprio successo: nell'aria si respirava arte e voglia di tornare a vivere a pieno della musica e delle emozioni che, solo un concerto, riesce a regalare.

LAVORO

**Cercasi scaffalista,
magazziniere,
ausiliario di vendita
a Velletri e Lariano**



**Affermata azienda del territorio cerca personale
per le mansioni di scaffalista, magazziniere
ed ausiliario di vendita sul territorio di Velletri
e Lariano.. Per candidarsi inviare il proprio
curriculum a ricercapersonale2122@tiscali.it**



NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE
OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVA
TOYOTA SAFETY SENSE 2.5* DI SERIE

**Vieni a provarla nei nostri showroom!
Prenota un TEST DRIVE**

E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

A. Corvi

GENZANO DI ROMA - Piazza Cina, 3 - Tel. 06.9390016
FRASCATI - Vicolozzo di Spinetta, 6 - Tel. 06.9426247

WhatsApp 331.75.76.292
www.gruppocorvi.com
www.acorvi-toyota.it

*I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,11/100 km, emissioni CO₂ 115g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Lavoro extra della Polizia Locale per il controllo delle strade

Raffica di multe agli automobilisti indisciplinati in forza di un progetto approvato in Giunta

Non è passata inosservata negli ultimi giorni la capillare attività della Polizia Locale di Genzano, sia in centro come in periferia, per il controllo delle strade cittadine. Divisi in due squadre, gli agenti stanno battendo il territorio elevando sanzioni sia per quanto riguarda divieti di sosta e auto lasciate in doppia fila, sia per quanto concerne il mancato pagamento della sosta all'interno delle strisce blu. Attività che si sono rese necessarie per ripristinare

l'ordine ed il rispetto delle regole da parte degli automobilisti. "Considerato il carente organico del Corpo di Polizia Locale - ha riferito il vice comandante di Genzano, Gianfranco Silvestri -, abbiamo provveduto a stilare un progetto volto ad effettuare controlli mirati oltre l'orario di servizio ordinario, per migliorare l'intera viabilità".

IL PROGETTO

L'Amministrazione di Genzano ha approvato con delibera di Giunta del 30 settembre il progetto "Incremento controlli aree di sosta a pagamento e soste irregolari, nonché controllo del territorio



in generale per quanto di competenza", avente come obiettivo - si legge nel documento - quello di migliorare l'efficienza dei servizi di Polizia Locale con riferimento alla regolarità della sosta negli stalli a pagamento nonché del controllo sulla viabilità nel territorio, attraverso una maggiore presenza del personale di Polizia Locale. Il progetto, che avrà durata fino alla fine del mese di dicembre 2021, è finanziato mediante utilizzo del Fondo delle risorse decentrate, dell'importo complessivo di 7 mila e 700 euro.

Per le attività avviate si attende un aumento del 30% delle sanzioni amministrative per violazione

delle norme sui parcheggi (a pagamento e non) e delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada rispetto alla media del 2019 e 2020. Per contro, i benefici attesi saranno quelli di "assicurare, da un lato, la regolarità della circolazione e del flusso veicolare, soprattutto nelle zone prossime ai parcheggi, a pagamento e non; dall'altro, un maggior controllo della viabilità sul territorio, direttamente collegato ad una maggiore presenza del Corpo della Polizia Locale".

A partire dal mese di novembre entrerà in servizio il nuovo comandante della Polizia Locale, Raffaele Paciocca, cui spetterà anche il compito dare seguito al progetto.

PARCHEGGI

Una novità sul fronte parcheggi è l'introduzione dell'abbonamento mensile e annuale, molto richiesto dalla cittadinanza, cui saranno dedicate delle aree centrali con esclusione di quelle sulle quali insistono i negozi. Allo studio, poi, c'è la realizzazione di due aree camper, una libera ed una a pagamento, con servizi.

Michela Emili

Il triste anniversario della palazzina esplosa di piazza Buttaroni

Entro la fine dell'anno potrebbe riaprire al traffico via Nazario Sauro

«Una fragorosa esplosione e poi, tutt'intorno, macerie, urla e feriti. Apocalisse nella notte, a Genzano, dove poco fa, in piazza Buttaroni, è esplosa una palazzina di 3 piani».

Con questo breve lancio nella notte tra sabato e domenica 14 ottobre 2018, demmo notizia della terribile esplosione avvenuta alle 24.09 nel cuore del centro storico genzanese, nella vecchia piazza Margherita. Una tragica deflagrazione, che da lì a qualche giorno sarebbe costata la vita al ferito più grave, l'allora 47enne Alessandro Abbatini, spirato nel reparto Grandi Ustionati dell'Ospedale Sant'Eugenio di Roma, dove venne trasportato d'urgenza in elimambulanza.

Cosa accadde quella notte fa parte della cronaca più nera del nostro territorio. Da allora sono passati 3 lunghi anni e nella palazzina, nel frattempo dissequestrata, sono partiti i sospirati lavori. Da qui a pochi mesi (si parla addirittura di fine anno) potrebbe essere finalmente riaperta via Nazario Sauro e ciò accadrà non appena la struttura non sarà considerata più pericolante e potrà essere rimosso tutto il sostegno che da tempo la sorregge. Impressiona, oggi, il vuoto che campeggia tra quelle mura lesionate dalla deflagrazione.

Ritornando a quanto accadde in quella triste notte furono due i feriti, visto che al compianto figlio di "Schiccherò" si aggiunse anche la donna che era con lui, quando, rientrando a casa, qualcosa andò storto per via di un problema alla bombola del gas.

I Vigili del Fuoco furono chiamati a trarre in salvo persone ferite o sotto choc, imprigionate nelle loro abitazioni con le porte ormai fuori uso. Il boato fu talmente forte che fu rilevato addirittura da alcuni sismografi della zona,

tanto da essere equiparato ad un terremoto. Decine le persone evacuate, diverse delle quali trovarono riparo in un hotel cittadino o da qualche parente ed amico.

Quasi uno scherzo del destino il fatto che proprio quello stabile, all'incirca 25 anni fa, venne interessato da un'analoga esplosione.

Inevitabile il disagio e lo sfinimento di tante famiglie, da quella notte costrette a lasciare di colpo la propria abitazione, salvo rientrarci solo diversi mesi dopo, per la prima volta, per prendere qualche effetto personale.

In diverse occasioni la nostra testata ha dato voce agli sfollati di piazza Buttaroni, che, da quella tragica notte, hanno visto la loro vita cambiare di colpo.

Oggi si guarda avanti e si spera in un ritorno a quella normalità improvvisamente interrotta.



Una volta riaperta al traffico via Nazario Sauro, è anche nelle intenzioni della Polizia Locale disciplinare la zona con nuova segnaletica orizzontale.

FOTONOTIZIA



Il Sindaco Carlo Zoccolotti ha consegnato 4 encomi a Marco Becherini e Gianfranco Ramaglia della Polizia Locale, e Antonio Raucci e Carlo Tardioli della Polizia di Stato, primi soccorritori ad entrare, lo scorso 13 agosto, nell'appartamento in fiamme di Serafino Corradetti, per trascinarlo fuori e trasferirlo immediatamente all'ospedale, dove poi però sfortunatamente non ce l'ha fatta. E' stato però riconosciuto l'atto eroico con il quale i 4 sono immediatamente intervenuti, mettendo in pericolo la propria incolumità, per portare al sicuro anche gli altri residenti della palazzina.

Tempo di bilanci per il Sindaco di Genzano, eletto il 5 ottobre del 2020

Un anno di Amministrazione Zoccolotti

di Michela Emili

E' passato poco più di un anno da quando i cittadini di Genzano hanno scelto Carlo Zoccolotti alla guida della città. Era il 5 ottobre 2020 quando le urne sancirono la vittoria di misura del candidato di centrosinistra, su Piergiuseppe Rosatelli. Un anno che non ha risparmiato novità alla comunità di Genzano, e che saranno contenute nel bilancio del primo anno di governo che il Sindaco Zoccolotti ha nei piani di condividere con la cittadinanza.

“RINSALDATO L'ENTE”

“Abbiamo affrontato un grande lavoro in questi mesi, invisibile all'esterno, ma assolutamente necessario per rinsaldare l'Ente e dotarci di quegli strumenti necessari per poter ben operare. Uno dei risultati più importanti di questo primo anno di governo, infatti, è senz'altro la riorganizzazione della pianta organica del Comune, che, in più, per la prima volta dopo 15 anni ha visto l'individuazione di tutte le figure dirigenziali”. Il comandante della Polizia Locale,

Raffaele Paciocca, prenderà servizio dal 1 novembre, e sono arrivati al municipio genzanese anche i nuovi dirigenti dell'area tecnica e dell'area finanziaria. “Abbiamo predisposto dunque una macchina amministrativa in grado di lavorare in maniera efficiente, e questo è fondamentale per dare concretezza ai nostri progetti - ha aggiunto Zoccolotti -. Di grande impegno anche l'attività sul piano finanziario, esaminando il bilancio comunale e andando a sanare le criticità che si riscontrano soprattutto nei crediti di dubbia esigibilità, cifre molto alte che pongono una serie di limiti alla capacità dell'Ente stesso”.

LE NOVITA'

Il Primo Cittadino elenca, seppur in modo non esaustivo, i progetti portati avanti sino ad oggi e le importanti ricadute sul tessuto cittadino. Primo fra tutti il recente passaggio alla gestione in house del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti, con l'acquisto di quote della Volsca Ambiente, che ha interrotto la sequenza di proroghe del precedente appalto. “Già dalle prime settimane si notano miglioramenti operativi importanti, e siamo solo all'inizio” ha riferito Zoccolotti. Anche la sigla degli accordi con l'Agenzia

del Demanio e la Prefettura, per la valorizzazione dei due immobili presenti a Genzano: Villa Cedro per il primo e l'ex sede del Giudice di Pace a via Roma, per il secondo, rappresentano un rivolo concreto a tematiche che da tempo animano il dibattito cittadino. “Abbiamo una visione d'insieme che unisce i tre poli culturali della zona: Biblioteca con l'annesso Teatro - per cui è verosimile la possibilità di vedere finanziato il progetto che abbiamo presentato -, Parco e Palazzo forza Cesarini e Villa Cedro, all'interno di un bosco di assoluto pregio, che si affaccia sul lago”.

Parla degli interventi nelle scuole il Sindaco Zoccolotti, degli interventi sulle strade (imminenti quelli sulla tangenziale), i lavori in via del Perino che dovrebbero iniziare a breve, e la definizione in questi giorni dell'intervento per la riqualificazione del malandato anfiteatro dell'Oasi.

Al grande lavoro svolto dagli uffici per il sociale, soprattutto nel difficile periodo di pandemia, Zoccolotti aggiunge anche l'impegno nell'organizzazione di eventi culturali e di intrattenimento, che hanno segnato una ripartenza necessaria e fortemente auspicata dai cittadini e da tutto il comparto commerciale, duramente colpito



“ Impegno difficile ma entusiasmante. Mi piace lavorare con la mia squadra ”

dai vari lockdown. Dopo la rassegna culturale a Palazzo Sforza Cesarini, nel weekend la città di Genzano festeggerà Halloween per la gioia dei più piccoli. Prenderà vita tra non molto, inoltre, la Consulta del Terzo Settore.

IL SINDACO UOMO

“E' stato un anno stimolante, entusiasmante anche se faticoso - ha detto Zoccolotti scendendo nel personale -. Sono molto contento, mi piace lavorare con la mia squadra, con gli uffici, con i consiglieri comunali. C'è tanto valore - e di questo ne vado fiero -, che vogliamo tirare fuori a vantaggio della comunità”.

“La cosa che mi dispiace è il clima che la politica riesce a ingenerare e a trasmettere all'esterno, che influisce negativamente sul tessuto sociale e soprattutto sulle nuove generazioni - ha aggiunto Zoccolotti in una panoramica anche nazionale -. Spesso si creano polemiche anche laddove se ne potrebbe fare a meno, nella consapevolezza che c'è una squadra di governo che sta lavorando e che ogni attività deve seguire un preciso iter. Molte cose sono in corso d'opera e bisogna lanciare messaggi positivi affinché le persone tornino ad avere fiducia nel domani, nei propri rappresentanti e nell'Italia intera”.

I camper mobili della Asl saranno in piazza Frasconi nella giornata di giovedì

Il 28 ottobre gli screening oncologici

Giovedì 28 ottobre i poliambulatori mobili della prevenzione faranno tappa a Genzano. I camper attrezzati, che si stanno spostando all'interno della regione Lazio per promuovere 3 screening oncologici (mammella, colon-retto e cervice uterina) arriveranno in Piazza Tommaso Frasconi.

All'interno delle strutture mobili verranno effettuati gli esami di screening e i pazienti saranno indirizzati alla prenotazione delle visite di controllo presso le rispettive ASL.

Gli accorsi potranno effettuare la prenotazione della mammografia; fare direttamente sul posto il Pap test e l'HPV test; ricevere la provetta per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

Sarà inoltre possibile ricevere

informazioni sulla vaccinazione anti papilloma virus raccomandata per le donne in chiamata al primo screening per la citologia cervicale (Pap test), all'età di 25 anni, e per le donne positive già trattate per lesioni precancerose sul collo dell'utero.

Presso l'unità mobile (che il giorno dopo sarà a Rocca di Papa) saranno a disposizione Operatori della ASL per prenotare immediatamente, a chi appartiene alla popolazione target, l'appuntamento per lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella, per consegnare una bustina contenente una provetta per lo screening del colon retto, per effettuare il Pap Test e l'HPV Test per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero.

La giornata sarà possibile anche con il supporto delle Associazioni che si



occupano di prevenzione, aderenti al tavolo misto di partecipazione degli Enti del Terzo Settore ASL ROMA 6.

Per ulteriori informazioni: mammella e colon retto 800.430.264, da lunedì a venerdì dalle 15.00 alle 19.00, solo da linea fissa; numero verde citologico 800.160.622 da lunedì a venerdì dalle 15.00 alle 19.00, solo da linea fissa; @ coordinamento.screening@aslroma6.it

Donare il plasma, niente rischi per salvare vite

Stando procedendo spedita la donazione di plasma presso la sede dell'Avis di Genzano, grazie alla collaborazione con l'Ospedale Sandro Pertini di Roma, avviata dal mese di settembre. In tanti stanno rispondendo all'appello lanciato dalla sezione locale, guidata da Federico Antonangelo, dando risposta alla richiesta di plasma sia per uso clinico che farmaceutico (farmaci plasmaderivati).

Il plasma sanguigno è una componente del sangue, e si compone principalmente di acqua (92%), proteine (8%) e sali minerali.

La durata della procedura (40-45 minuti) è l'aspetto che frena maggiormente il donatore (che magari da sempre dona solo sangue) a scegliere la donazione di plasma. Un po' di pazienza è pertanto necessaria, ma viene compensata dal fatto che la plasmateresi è ben tollerata e che il tempo di recupero post donazione è breve. Le proteine plasmatiche sottratte all'organismo, infatti, vengono reintegrate nel giro di pochi giorni (circa 3).

DONAZIONE SENZA RISCHI

La donazione di plasma - che si svolge sotto la stretta supervisione della responsabile sanitaria dott.ssa Roberta Franchi - è un sistema sicuro senza alcun rischio infettivo, perché viene utilizzato un set monouso, sterile inserito nel separatore cellulare. La procedura consiste in una fase di prelievo del sangue che viene raccolto in un contenitore (campana), di una fase di separazione del plasma dai globuli rossi (mediante centrifugazione), che vengono poi restituiti al donatore. Il tutto tramite la strumentazione messa a disposizione dall'ospedale romano, e attiva presso la sede di via Enrico Mattei. Sono necessari di solito 3 cicli per concludere la procedura e raccogliere, secondo la normativa trasfusionale, 600 ml di plasma. L'unità raccolta è sottoposta a congelamento, ed ha una scadenza di 24 mesi.

Grazie all'Avis di Genzano si aiutano molti malati, tra cui i grandi ustionati, gli emofilici, i pazienti che soffrono di disturbi della coagulazione o di deficit immunitari gravi, di malattie neurologiche ed epatiche

La plasmateresi, così viene chiamata la procedura di separazione del plasma dal sangue, preleva al massimo il 15% del volume plasmatico totale.

È consigliabile consumare una cena leggera la sera prima della donazione, per rendere le procedure di separazione del plasma maggiormente veloci.

Per donare il plasma sono necessari maggiori accertamenti, ossia l'elettrocardiogramma nell'ultimo anno e le analisi elettroforesi e proteine totali nell'ultima settimana, che vengono effettuate per ogni donatore direttamente tramite l'Avis di Genzano.

UTILIZZO DEL PLASMA

La plasmateresi è una procedura fondamentale in quanto consente lo sviluppo di numerosi farmaci noti come farmaci plasmaderivati. Nel plasma si possono individuare oltre ai sali minerali, vitamine, glucosio e sostanze insolubili, numerose proteine tra cui i fattori della coagulazione.

I fattori della coagulazione possono essere isolati ed estratti dal plasma, così come tutte le altre proteine in esso contenute. Tra queste troviamo anche gli anticorpi, ossia i fattori responsabili della risposta immunitaria del corpo alle infezioni batteriche o virali.

La plasmateresi è importante proprio perché, consentendo l'estrazione di queste sostanze, permette la produzione di cure e terapie per tutti quei pazienti che soffrono di patologie legate al deficit delle diverse sostanze plasmatiche.

Ad esempio, pazienti affetti da emofilia che soffrono per la mancanza di specifici fattori di coagulazione del sangue, possono essere curati grazie alla somministrazione di questi fattori che vengono estratti dal plasma donato.



Esistono inoltre patologie per le quali la cura più efficace consiste nella somministrazione del plasma intero. Questa casistica riguarda patologie particolari, ad esempio legate ad una carenza sistemica di anticorpi ed è fondamentale anche per la terapia delle gravi ustioni.

La donazione di plasma riveste quindi

un ruolo fondamentale nella cura di molte patologie croniche anche rare; molti disordini genetici possono essere trattati unicamente attraverso la somministrazione di plasma o sostanze da esso estratte. Pertanto chi decide di donare il plasma offre la possibilità di salvare molte vite e di aiutare chi non ha un'alternativa.

AVVISO

Costituenda Fondazione a sostegno di Imprese Culturali Giovanili

ACQUISTA IMMOBILE A GENZANO

Ampia metratura. Anche da ristrutturare/ripristinare
Preferibilmente indipendente

0

Porzione di edificio in cui operi attività compatibile
Con la quale valutare eventuale collaborazione

Definizione sollecita, trattative riservate.

Tel. ore studio: 06. 93 63 427




Moretto
— dal 1920 —

Corso Don Minzoni, 27 - Genzano di Roma

Tel. 06 83 92 40 65 Cell. 366 20 53 021 1962moretto@libero.it


Pizzeria
di Alessandrini Alessio



SEGUICI SU 

PIZZA ANCHE DA ASPORTO - CHIUSURA SETTIMANALE: LUNEDÌ

GENZANO DI ROMA - P.ZZA TOMMASO FRASCONI, 7

TEL. 06 88970100 - CELL. 347 6620244 

Novità in vista a seguito dell'Accordo tra l'Agenzia del Demanio, la Prefettura UTG e l'Amministrazione comunale

Nuova sede per il Commissariato di Polizia genzanese

Anche l'ex Villa Lusi avrà una nuova vita e rientrerà in un Polo della Cultura

Genzano avrà il suo Polo della Sicurezza e il suo Polo della Cultura. E' stato infatti firmato nei giorni scorsi l'Accordo che consentirà di realizzare un piano di razionalizzazione e valorizzazione degli immobili pubblici ricadenti nel Comune genzanese. L'Agenzia del Demanio, la Prefettura UTG (Ufficio Territoriale del Governo) e l'Amministrazione comunale hanno così formalizzato e avviato il percorso che potrà meglio soddisfare i reciproci interessi pubblici e garantirà una migliore utilizzazione degli immobili nell'ottica della razionalizzazione degli spazi, del risparmio di spesa e di valorizzazione del patrimonio.

Gli edifici di via Roma andranno quindi ad ospitare quel Polo della Sicurezza a lungo richiesto dal consigliere comunale Fabio Papalia (Fdl), che più volte aveva sensibilizzato il Consiglio in questo senso: il Commissariato di Polizia avrà sede proprio accanto al Comando di Polizia Locale. Viene così scongiurata ogni ipotesi di soppressione del Commissariato genzanese, che traslocherà da via Chatillon ma non verrà accorpato con quello di Albano, come era stato paventato negli scorsi anni.

Si è così sopperito all'esigenza del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Genzano di individuare un'altra sede, per eliminare l'attuale locazione passiva in un immobile di proprietà privata che presenta un costo annuo di 110mila euro.

Il Comune ha così manifestato la propria disponibilità a concedere un diritto di superficie gratuito per la durata di anni 99, profittando

proprio dell'immobile di via Roma, liberatosi negli anni scorsi a seguito dello spostamento degli uffici del Giudice di Pace del Tribunale di Velletri ad Albano.

Sarà la Polizia di Stato, a questo punto, a finanziare la rifunzionalizzazione dell'immobile e gli interventi necessari in termini di impiantistica, di sicurezza e di vulnerabilità sismica.

Nel contempo il Comune e l'Agenzia del Demanio si attiveranno in sinergia per avviare celermente il percorso di valorizzazione "Villa Cedro" (ai più conosciuta come Villa Lusi); una villa padronale di più di 1.000 metri quadrati, circondata da un folto bosco con alberature secolari, e discendente verso il lago di Nemi. La villa è diventata patrimonio dello Stato a seguito di confisca e l'obiettivo condiviso è quello di delinearne un futuro che porti sviluppo e benessere sul territorio e che ne garantisca il recupero del valore storico e la fruibilità pubblica.

In merito alla firma il Sindaco Zoccolotti ha dichiarato: "Un accordo con Istituzioni dello Stato che ci vede protagonisti di una strategia di valorizzazione del territorio fortemente sentita e perseguita da questa Amministrazione. La rifunzionalizzazione del complesso Ex Giudice di Pace - ha aggiunto il Primo cittadino - consentirà il pieno utilizzo dell'immobile e lo sviluppo dell'area, accogliendo un presidio di pubblica sicurezza. Allo stesso tempo, insieme al Demanio, costruiremo un percorso condiviso di valorizzazione per Villa Cedro affinché



possa divenire parte integrante, insieme alla biblioteca e al teatro comunale Carlo Levi, di un grande polo culturale".

Possono fare domanda i cittadini che si trovano nella condizione di bisogno Buoni Spesa ed esenzione Tari

Il Comune di Genzano, come ente di prossimità, è stato incaricato dell'individuazione delle persone che si trovano in condizione di indigenza e necessitano di essere supportati dal punto di vista economico per la concessione dei buoni spesa.

Ogni beneficiario potrà richiedere i "buoni spesa" per la propria famiglia per l'acquisto dei generi alimentari e/o di prima necessità e l'esenzione dal pagamento della TARI domestica anno 2021.

Possono fare domanda i cittadini residenti nel territorio di Genzano, che si trovano nella condizione di bisogno economico a causa della situazione emergenziale in atto (Covid-19).

Farà fede l'attestazione ISEE (ordinario o corrente) non superiore a € 9.360 e la residenza a Genzano (per i cittadini stranieri non appartenenti all'Unione Europea, possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità).

Nessun componente del proprio nucleo familiare deve aver presentato domanda presso altri Comuni italiani ed è necessario essere in carico ai Servizi Sociali, trovarsi in una situazione di bisogno a causa dell'emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19, previa autocertificazione soggetta a successiva verifica che ne attesti lo stato.

La domanda può essere fatta pervenire al Comune di Genzano fino al 12 novembre, tramite consegna cartacea solo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30, allo sportello sito al 1° piano a sinistra (rilascio dei certificati anagrafici). Sarà inoltre possibile inviarla tramite posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi mail: protocollo@comunegenzanodiromapec.it e mail buonispesa@comune.genzanodiroma.roma.it (esclusivamente in formato pdf).

L'iniziativa è coordinata dall'Assessora alla Cultura Giulia Briziarelli Installati i tabelloni storico-turistici

E' iniziata giovedì, a Genzano, la posa della nuova cartellonistica dedicata ai siti storici e culturali della Città dell'Infiolata. L'iniziativa, coordinata dall'Assessora alla Cultura Giulia Briziarelli, si sta concretizzando a seguito della dismissione di vecchi pali e della segnaletica ormai superata.

"Una miglioria al decoro urbano per una Genzano che mette in mostra e torna a raccontare ai cittadini e ai visitatori le proprie bellezze e i propri punti d'interesse come l'Olmata, Parco e Palazzo Sforza Cesarini. Ed è solo l'inizio", ha dichiarato l'assessora genzanese, accompagnando l'apposizione dei primi tabelloni.

Per mostrare e segnare al meglio la peculiarità del sito indicato si può utilizzare anche la tecnologia Qr-Code che è integrata al tabellone e consente al cittadino di scaricare e fruire di contenuti digitali. I contenuti sono riportati sia in lingua italiana che inglese, venendo così a soddisfare anche la sete di informazioni dei turisti che dovessero far visita alla città genzanese.

Il tabellone è stato installato anche nell'area archeologica di Villa degli Antonini e farà bella



mostra di se, dalla prossima settimana, anche in Piazza Tommaso Frascioni, oltre ad accogliere pendolari e turisti alla Stazione ferroviaria di San Gennaro.

Contestualmente sono stati apposti dei banner (striscioni verticali) ai lati dell'entrata del Palazzo Sforza Cesarini, che ricordano ai visitatori le sue peculiarità e ne fanno contenitore di archeologia, arte e cultura.

Il Ministero dell'Interno finanzierà le spese di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di miglioramento antisismico 212mila euro di finanziamenti antisismici per Lanuvio

L'Amministrazione comunale di Lanuvio ha ottenuto 212mila euro dal Ministero dell'Interno per finanziare le spese di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di miglioramento antisismico di immobili pubblici e messa in sicurezza del territorio dal dissesto geologico.

“A questo stanziamento – ha commentato l'assessore e vicesindaco Andrea Volpi – seguiranno altre richieste di finanziamento nell'ambito del PNRR, dato che si tratta di interventi di messa in sicurezza sismica e geologica degli edifici comunali pubblici, che rientrano tra le priorità del piano. Le attività utili alla redazione dei progetti sono già in corso – ha aggiunto Volpi – e questa è un'altra buona notizia per la nostra città, che può contare su un'amministrazione concreta e capace di presentare progetti che molto spesso vengono promossi e finanziati”.



Di seguito l'elenco degli edifici su cui verranno effettuati i lavori e gli importi a loro destinati: 68.844 mila euro per la progettazione e le indagini geologiche edificio comunale Villa Sforza; 52.216 mila euro per la progettazione e le indagini geologiche Edificio Scuola Materna Piazza Carlo Fontana; 91.425 mila euro per l'ex scuola Marcantonio Colonna.

Lo scorso fine settimana è tornata la manifestazione tanto attesa Si è ripartiti con la 38^a Festa dell'Uva e del Vino

Lo scorso fine settimana, dopo un anno di stop forzato, Lanuvio è tornato ad ospitare la Festa dell'Uva e del Vino, giunta alla 38^a edizione. Nel borgo lanuvino si è assistito a dibattiti, manifestazioni, laboratori, spettacoli e degustazioni dedicate al vino e all'uva.

La Festa è iniziata con la tavola rotonda “Saperi e Sapori”, presso la Sala consiliare del Comune, per proseguire poi nel centro storico con gli artisti di strada e lo spettacolo musicale itinerante dei “Fii de Niciuno”, “Storytelling Lanuvino”. La serata si è arricchita della Fagiolata offerta dal Ristorante “La Piazzetta” accompagnata da vino, cui è seguito lo spettacolo “Lucignolo” a cura della Lanuvio Nuova Pro Loco Official.

Nella mattinata di domenica è stata la volta della passeggiata gastronomica organizzata dall'ASD Civita Bike e dei laboratori per la preparazione del gelato a cura di Dario Rossi (3 con i migliori gelaterie Gambero Rosso).

Apprezzamento anche per il raduno del Vespa Club Lanuvio – Campoleone e successivo ciclo turistico per i Castelli Romani. Non sono mancate le attività laboratoriali a cura della Biblioteca in Vetrina, come neppure tanta buona uva da degustare, prima del gran finale con l'antica tradizione della pigiatura dell'uva a cura dell'Associazione Civita Folk, andato in scena in piazza Santa Maria Maggiore poco dopo mezzogiorno, tra gli apprezzamenti dei presenti, al cospetto di diversi stand, compreso quello della Lanuvio Nuova Pro Loco.

Nell'occasione sono stati distribuiti grappoli di uva e ciambelline.



La primogenita di Gabriella Ferrari premiata per la sua poesia dedicata al Guerriero Leo Premio di poesia per Gaia Fabrizi

È stato nientemeno che il candidato al Premio Nobel alla Letteratura, Dante Maffia, a consegnare tra le mani di **Gaia Fabrizi**, il premio speciale della giuria nell'ambito del **Premio Nazionale di Poesia “Masio Laurettil”**, andato in scena nei giorni scorsi nell'aula consiliare del Comune di Aprilia. La piccola grande Gaia, primogenita della dimissionaria consigliera comunale di Lanuvio **Gabriella Ferrari**, da cui come la sorellina Beatrice ha ereditato la sensibilità e l'altruismo, ha dedicato il premio al guerriero Leo, dimostrando così una empatica comprensione dell'altro, elemento saliente per la giuria. Raggiante **mamma**

Gabriella, che ha faticato a contenere la sua gioia: “È stata davvero una grande emozione vederla ricevere questo premio. Gaia ha una sensibilità particolare ed il Guerriero Leo (Leonardo Di Ceglie) le ha trasmesso veramente qualcosa di intenso e unico. Grazie a chi ci ha fatto incontrare Leo nel nostro cammino, perché sono esempi da seguire per la forza, per la voglia di non mollare mai, per la resilienza, per la voglia di donare al prossimo ed entrare in empatia con lui, per scoprire il suo mondo, esplorarlo e capirlo nel profondo, dai suoi occhi, dalla sua anima e dalla sua Luce. Sei una ragazza straordinaria Gaia ed io sono orgogliosa di essere la tua mamma”.

Un elogio ed un ringraziamento speciale è arrivato anche da **Mauro Di**



Ceglie, il papà di Leonardo: “Gaia è una dolcissima bambina, una piccola grande poetessa che mi ha profondamente commosso. Tu insegnerai agli altri a non girarsi dall'altra parte, se non per porgere il tuo aiuto, avanti a te, dietro di te, alla tua destra e alla tua sinistra... tutto intorno a te”, ha concluso Di Ceglie, visibilmente grato alla piccola lanuvina, la cui poesia, intitolata “Negli occhi dell'altro”, è un ringraziamento al guerriero Leo per averle illuminato il cammino.

Buoni Spesa e contributi affitti

A Lanuvio, tramite avviso pubblico, sono state avviate le procedure per la richiesta da parte dei cittadini dei “buoni spesa” e dei contributi per i canoni di locazione. Entrambe le procedure rientrano tra le misure di sostegno previste dal Governo per i cittadini e le famiglie che hanno subito una riduzione del reddito a seguito dell'emergenza COVID-19, a partire dalla data del 23 febbraio 2020 fino alla presentazione della domanda.

L'amministrazione comunale, nelle persone del Sindaco Luigi Galiati e dell'Assessore ai Servizi Sociali Lucia Vartuli, ha messo in campo tutte le iniziative necessarie ad agevolare i cittadini nella presentazione delle domande entro e non oltre il 15 novembre 2021.

L'apposita modulistica è disponibile sul sito internet del Comune di Lanuvio www.comune.lanuvio.rm.it

Per l'aiuto alla compilazione è disponibile il servizio di Segretariato Sociale nei seguenti giorni ed orari:

Ufficio SEGRETARIATO SOCIALE
sede di Campoleone Via Carlo Marx n. 2 m:
MARTEDÌ ore 8.00 – 13.00;

Ufficio SEGRETARIATO SOCIALE
sede di Lanuvio Via Sulpicio Quirino n. 17:
MERCOLEDÌ ore 8.00 – 13.00

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'ufficio servizi sociali al n. 06/93789203.

Ospitiamo una riflessione del dott. Lucio Allegretti su tematiche economico sociali

I fattori che determinano il futuro di un Paese

di **Lucio Allegretti**

Esiste un antico adagio tedesco che, tradotto, suona pressappoco così: “La civiltà di un popolo si denota dalla cura che esso impiega nel proteggere e conservare il proprio patrimonio ambientale, i propri boschi, le proprie foreste, i propri fiumi e laghi; il proprio patrimonio culturale, i propri monumenti, musei e biblioteche; ma anche dal favorire e salvaguardare il benessere sociale e la salute dei propri cittadini, nonché lo sviluppo del livello di istruzione degli stessi”.

In queste parole risiede quel trinomio inscindibile costituito da Ambiente, Cultura e Benessere (sia economico che fisico).

La capacità di un Paese di avere un futuro consiste quindi al presente di saper investire nei fattori caratterizzanti questo trinomio: ciò richiede lungimiranza politica ed amministrativa, nonché il coraggio di progettare adeguate azioni che spesso richiedono notevoli investimenti in denaro, formazione e forze produttive che inevitabilmente andranno, almeno in buona parte, a pesare sul debito pubblico. Ma indebitarsi è davvero sempre così catastrofico? Esiste anche un debito buono? Paesi come gli Stati Uniti, la Germania o il Giappone hanno un consistente debito pubblico, eppure non a caso sono le prime potenze economiche, industriali e commerciali del pianeta e saranno destinate a rimanere fra le grandi, nonostante la concorrenza di giganti come Cina e India. Molti altri paesi cosiddetti “benestanti” presentano anch’essi un importante debito pubblico. Cosa significa tutto ciò? La risposta è che esiste anche un debito buono. Faccio un esempio banale: un padre di famiglia apre un mutuo per l’acquisto di una casa indebitandosi così con una banca. Quel padre sa così che, indebitandosi oggi, una volta estinto il mutuo, avrà una proprietà di cui un domani potranno godere i figli. Siamo tutti d’accordo che il suo è stato un debito buono, anche se in alcuni casi avrà richiesto qualche sacrificio (magari rinunciando a



qualche viaggio).

La lungimiranza politica cui ho accennato sopra consiste proprio nella sfida di affrontare il peso di un debito buono, utile per il futuro: questo vale per le amministrazioni a tutti i livelli, dal locale al nazionale. Non è cosa rara vedere amministrazioni che, pur avendo il denaro in cassa, non osano spendere per la paura che, una volta terminato il proprio mandato, si possano sentir criticare per aver lasciato un debito corrente. Gli amministratori che ragionano così si comportano però come dei semplici contabili con l’unica preoccupazione di far quadrare i conti al presente, senza aver la capacità di gettare uno sguardo al futuro. L’amministratore della cosa pubblica non è un semplice ragioniere: il ragioniere giustamente è un tecnico contabile a cui si chiede di far quadrare i bilanci, ma un Sindaco, un Presidente di regione o un Ministro è qualcosa di più. Esiste quindi un salto fra semplice contabilità e politica: alla contabilità spetta operare sul presente; alla politica si richiede progettualità e coraggio di guardare al futuro.

Tutti sappiamo che il nostro Paese presenta uno spaventoso debito pubblico (spaventoso, se rapportato alla effettiva forza economica e produttiva del Paese stesso). Quel che più sconcerta è che questo debito, accumulatosi in molti decenni, in gran parte non è un debito buono, ma è malsano. I costi della burocrazia italiana sono scandalosi; enormi fortune sono state letteralmente bruciate per mantenere enti inutili e carrozzoni statali e parastatali, il cui solo



elenco riempirebbe intere pagine di questo giornale! Non parliamo poi di privilegi distribuiti a destra ed a manca: buonuscita milionarie per dirigenti pubblici, pensioni e vitalizi d’oro, etc., etc.

Esistono diversi studi autorevoli riviste e Centri internazionali di ricerca in campo geopolitico che in gran parte concordano su ipotesi di scenari mondiali futuri: fra le previsioni più ottimistiche (attenzione, sto dicendo “ottimistiche“!) fra circa 80 anni, intorno al 2100, si calcola che la popolazione italiana scenderà al di sotto dei 47 milioni di abitanti (quanto era all’incirca nel secondo dopoguerra) e la sua posizione fra le potenze economiche precipiterà fra il 23° ed il 25° posto.

Esistono previsioni ancor peggiori che vedono entro la fine del secolo la popolazione del nostro Paese più che dimezzarsi rispetto a quella attuale (già in calo) e precipitare in una situazione di ancor peggiore arretratezza economica. Non posso qui dilungarmi nell’espone i criteri con cui questi studi sono portati avanti nel costruire i modelli di previsione, perché ciò richiederebbe molto spazio e la necessaria esposizione di dettagli estremamente tecnici; posso però assicurare che trattasi di studi scientifici molto seri inerenti strategie di sviluppo a livello internazionale, portati avanti da prestigiose istituzioni universitarie e di ricerca e finanziate dai governi dei più importanti Paesi.

È possibile scongiurare allora la recessione e la decrescita nel futuro del nostro Paese? Sicuramente ciò richiederà coraggio e il più difficile

degli sforzi che si chiama “cambio di mentalità”. Finché non si comprenderà che nell’avvenire di un Popolo la cultura e la conoscenza sono tutto (tesi questa sostenuta sempre con forza dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini), il nostro Paese patirà un oscuro futuro di ignoranza: in questa ignoranza non si comprenderà che preservare e conservare il proprio patrimonio ambientale, artistico e culturale è il nostro migliore investimento (sia dal punto di vista etico che economico); in questa ignoranza non si comprenderà l’importanza della formazione di future classi di validi ingegneri, scienziati, medici ed economisti; in questa stessa ignoranza si tenderà ad irridere tutti coloro che hanno dedicato la propria vita agli studi, come se ciò fosse una scelta priva di significato.

Vedremo allora i nostri migliori cervelli e molti giovani volenterosi prendere la strada per l’estero e non ritornare più; vedremo scemare il benessere del Paese ed aumentare il numero di poveri, con la conseguente diminuzione della speranza di vita media. Solo pochi privilegiati potranno permettersi adeguate cure mediche e garantire ai propri figli i migliori studi (magari all’estero). In questo scenario vedremo ancora la nostra politica fatta di stucchevoli e noiose beghe e ripicche fra partiti e l’Italia diventare un paese sempre più insignificante e provinciale e chiuso su se stesso. Speriamo che tutto ciò non si avveri e che il nostro Paese possa mantenere di fronte al mondo ed alla storia un ruolo di dignità e meritato rispetto.



FP AUTO VELLETRI

RIVENDITORE AUTORIZZATO NISSAN

Vendita nuovo e usato garantito, **KM0**, veicoli commerciali ed aziendali. Esperienza, qualità dei servizi e passione per il proprio lavoro. Ti aspettiamo per trovare insieme la tua nuova auto!



VIALE SALVO D'ACQUISTO 10/A
VELLETRI ROMA - 06.68588482
WWW.FPAUTO.IT



Daniele Semprucci, che sta ultimando la sua formazione da Educatore Ambientale e Guida Ambientale Escursionistica, ci porta su uno dei sentieri più apprezzati del Parco dei Castelli Romani

In cammino sul sentiero 511, che collega Albano a Nemi

Il Parco regionale dei Castelli Romani è intensamente attraversato da una rete sentieristica lunga e articolata. I sentieri si sviluppano su territori di proprietà comunale e privata, quindi il Parco non è proprietario dei sentieri ma su di essi impiega il proprio personale in azioni di mantenimento dei tracciati.

Il Parco ha adeguato, in collaborazione con la sezione C.A.I. di Frascati, la rete sentieristica, sia in relazione ai tracciati sia in relazione alla nomenclatura dei singoli sentieri. I sentieri non sono più divisi per aree e nominati con riferimenti quali L1 o F2 o altre sigle, ma sono stati riconvertiti secondo lo standard internazionale numerico utilizzato dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

L'area del Parco è caratterizzata dal numero 500, pertanto i sentieri saranno 501, 502 e così via. L'Ente svolge un lavoro continuo di manutenzione della rete sentieristica, oltre a proseguire nell'azione di adeguamento dei singoli sentieri con le nuove sigle numeriche e sostituzione della segnaletica verticale.

"CastelliNotizie", in un'ottica di valorizzazione del territorio intende contribuire a divulgare la conoscenza del patrimonio paesaggistico e sensibilizzare la popolazione ad un utilizzo adeguato delle bellezze dei Colli Albani.

Con Daniele Semprucci, che sta ultimando la sua formazione da Educatore Ambientale e da GAE (Guida Ambientale Escursionistica), andiamo a conoscere uno dei sentieri più apprezzati: il 511, che collega Albano con

Nemi.

"Il mio interesse abbraccia tutto il territorio - ci svela Semprucci -: dai borghi tanto dipinti nell'Ottocento al Parco Regionale, che frequento abitualmente. Studio in maniera dettagliata la sentieristica dei Colli Albani e come essa si intrecci con mito e leggenda e sono presidente de L'Orso e la Luna, una giovane associazione di promozione sociale che si occupa di natura, ambiente ed escursioni".

Da Albano a Nemi, nel bosco

Il sentiero 511 è uno tra i più frequentati del Parco Regionale dei Castelli Romani; infatti, oltre ad offrire vedute panoramiche sui laghi Albano e di Nemi, condivide alcuni tratti con diversi cammini sia religiosi che laici: Via Francigena del Sud, Cammino Naturale dei Parchi e il Cammino di San Tommaso.

Il nostro percorso inizia dal bosco dei cappuccini, nelle vicinanze del convento (attualmente assegnato alle Congregazione delle Figlie di M. M. della Misericordia); dopo pochi metri, superata una deviazione sulla sinistra, la famosa 'Discesa del Diavolo', si prosegue tenendo sempre a vista la segnaletica bianco-rossa, fino ad arrivare, attraversando diverse colate laviche, al bivio con 'Le Grotte di Palazzolo o Palazzola'. Piegando a gomito, lasciandoci il Lago Albano alle spalle, seguiamo in direzione del sottopasso della SS218 che ci introduce in un grande bosco di castagni; si cammina



su alcuni tratti di basolato romano che si ricongiungeranno, più in alto, alla Via Sacra.

Continuiamo tra sali-scendi fino ad arrivare a Fontan Tempesta, la fontana regina dei boschi e importante crocevia dei nostri sentieri; lasciandoci la Fontana alle spalle, camminiamo per 150 metri tenendo inizialmente la sinistra e, rimanendo sul sentiero (senza confonderci con il 511b), prendiamo la direzione per Nemi indicata anche come Via Francigena; iniziamo a scendere su altre colate laviche superando sulla destra dapprima il Vallone Tempesta e successivamente l'incrocio con il 'Sentiero degli Acquadotti' o 'Dei Caprai'.

La vista sul lago di Nemi ci accompagna fino all'uscita dal bosco, dove la terra vulcanica lascia spazio ai sampietrini di via del Tempio di Diana. Si cammina in direzione del borgo di Nemi fino all'Arco di Palazzo Ruspoli, dove il sentiero 511 termina per invitarci ad ammirare il lago e ad assaporare le deliziose fragoline".

Luca Leoni ci riporta ai tempi in cui l'urgenza principale era quella di sfamarsi

"La terra vuole sempre la sua parte"

di Luca Leoni

La raccolta delle olive non è simpatica. Ci si gira intorno a lungo, prima di 'mettersi un santo sul petto' e affrontare il problema. Le olive non sono né mele né melograni, spesso le loro dimensioni fanno venire in mente gli occhi delle pulci. E talvolta ti si spappolano in mano, tingendo di un violaceo oleoso le dita.

Mio nonno Gino, terrorizzato atavico dallo spettro della fame, si faceva quasi tutta la raccolta in ginocchio. Non era una pratica devozionale, la sua, bensì la pretesa di far giungere al frantoio più frutto possibile: arrivava a estrarre le olive già incastonate nel terreno dopo le prime piogge, a pulirle sommariamente sui pantaloni e a lanciarle a manciate nei recipienti.

Non gli importava, che l'olio avesse saputo di terra. Il palato, per lui, era un vezzo. L'urgenza principale era quella di sfamarsi, di ricacciare indietro lo spettro della denutrizione, come se

fossero stati gli spietati greci nella sua guerra in Albania.

In occasione della raccolta delle olive, le famiglie si riunivano, per forza o per piacere. Si parlava, si condivideva il vitto improvvisato e spesso avanzato la sera prima: pane e frittata, tra gli abbinamenti gastronomici più pratici.

Dalle mie parti, a Velletri, la molitura delle olive e quindi quel profumo e quel liquido caldo di colore verdeoro, erano il retrogusto salvifico dei giorni freddi, nebbiosi e piovosi intorno al ventitré novembre, festa del santo patrono.

E poi le gioie del gusto e della vista davanti al focolare acceso, con il vino novello (quello rosso, per tradizione) e tutto il resto a partire dalle caldarroste.

Sa di generosità della Natura, la stagione della caduta delle foglie. E' anche un inno alla malinconia, alla caducità.

Mi ha sempre affascinato, il miracolo operato in quella fanghiglia tra viola e marrone, ottenuta



dalle ruote di pietra in movimento. Spesso l'olio sgorga di notte, come la Natività per eccellenza. Ogni volta che si è alle prese con il vino, l'olio o l'acqua, puntualmente c'è del liquido che cade.

Noto da anni che papà prende sì le sue precauzioni per evitare sprechi, ma con manica larga e arrendevolezza: il suo è un segno di rispetto verso la Natura, ereditato dai suoi antenati.

E' un risarcimento danni da versare senza battere ciglio, in piena armonia con l'universo. "La terra vuole sempre la sua parte": papà lo ripete come una preghiera, ogni volta.

“Il diradamento selettivo salverà le nostre fustaie”

L'Assessore Ferrante Carrante spiega la necessità di abbattere alcuni degli alberi piantati negli anni '70

Hanno suscitato grande preoccupazione a Lariano le programmate attività di diradamento selettivo delle caratteristiche e preziose fustaie. Nel bosco del Comune di Lariano, infatti, insistono due splendide fustaie di cerri dal grande valore ambientale, impiantate a mano negli anni '50 del secolo scorso, nell'ambito del cosiddetto piano di piantumazione "Fanfani". Il responsabile del procedimento, Antonino Tuzi, ha presentato al Parco dei Castelli Romani istanza di intervento, il 7 giugno 2021, "per un taglio intercalare di dirado fustaia coetanea dell'età di anni '70" con allegata relazione tecnica redatta dall'agronomo Fabrizio Dezzi. I dubbi sull'idoneità dell'intervento, teso ad abbattere il 30% delle alberature, è sorto a seguito della nota inviata in risposta dal Parco dei Castelli Romani, che - da quanto dichiarato dall'assessore di riferimento Fabrizio Ferrante Carrante in Consiglio comunale - conteneva un refuso, poi corretto. Il Parco dei Castelli Romani, infatti, il 12 agosto, oltre al parere favorevole, ha

indicato una serie di prescrizioni, evidenziate ai punti 9 e 10 in cui si legge che "il diradamento non deve asportare oltre il 30% delle piante presenti, le chiome delle piante superstiti debbono restare distanziate tra loro non oltre 3,5 mt. e vengano effettuati interventi solo con lo scopo di asportare le piante deperienti, secche o malate". "In realtà - ha riferito Ferrante Carrante rispondendo ad una interrogazione presentata dalla minoranza - il Parco ha dato avallo al diradamento selettivo, ed il 23 settembre ha rettificato il punto 10 con la seguente frase "venga effettuato trattamento sanitario e diradamento selettivo delle piante". L'assessore all'Ambiente del Comune di Lariano ha poi affermato in Consiglio comunale che la scelta di effettuare un diradamento selettivo ha come obiettivo proprio quello di assicurare un futuro alle fustaie. "Gli alberi hanno tutti la stessa età, e questo per gli esperti è un problema, da qui nasce la necessità di effettuare l'intervento", ha detto l'amministratore larianese. "Non lo diciamo noi, ma gli esperti. Per

non lasciare nulla di intentato abbiamo anche interpellato l'Università della Tuscia, dalla quale ci è stato detto che addirittura non basta il 30 per cento di abbattimento per salvare le fustaie". Le stesse, quindi, poichè piantate tutte insieme, dovranno diventare "disedanie", ossia di diversa età, applicando il taglio saltuario, per arrivare ad avere una suddivisione di 4 o 5 età. "Abbiamo testimonianze scritte che ci confermano che questo intervento sia necessario per salvare il bosco di cerro" ha concluso l'assessore, sottolineando che la gestione del patrimonio boschivo del Comune di Lariano ha ottenuto importanti riconoscimenti, come la certificazione di Gestione Forestale, la quale assicura che "una foresta o una piantagione forestale siano gestite nel rispetto di rigorosi standard ambientali sociali ed economici". In più, per essere certi che l'intervento rispetti quanto previsto, si farà alla presenza del Parco e della Forestale. La minoranza consiliare - per bocca del consigliere Casagrande



Corretto l'errore contenuto nel nulla osta del Parco dei Castelli Romani che ha dato il via libera all'intervento

Raffi - facendo riferimento a pareri di esperti discordanti con quanto esplicitato dall'assessore, ha richiesto di istituire una commissione apposita, a tutela e salvaguardia del patrimonio boschivo.

Michela Emili



GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO

 <p>FARMACIA SANT'EUROSA GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO</p> <p>Lariano Via Napoli, 50 Tel. 06 9655021</p>	 <p>FARMACIA SAN GIULIANO GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO</p> <p>Giulianello Via Anita Garibaldi, 20 Tel. 06 9664000</p>	 <p>FARMACIA SAN RAFFAELE GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO</p> <p>Velletri Piazza Metabo, 9 Tel. 06 9637995</p>	 <p>FARMACIA ARTEMISIA GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO</p> <p>Velletri Via Lata, 241 Tel. 06 9633697</p>
---	---	---	---



PHARMA MEDICAL
POLIAMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO
Velletri Via Lata, 251 Tel. 06 9640001



VILLA Mater Dei
RESIDENZA PER ANZIANI
Lariano Via Mater Dei, 2 Tel. 06 9647410



MINERVA
POLIAMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO
Velletri Piazza Metabo, 8 Tel. 06 9635554

Finanziari indagano sui lavori a Colle Fiorentino

Gli uomini della Guardia di Finanza hanno più volte fatto visita agli uffici comunali per l'acquisizione di documenti e non si escludono risvolti ulteriori

Si attendono a breve risvolti sulla questione dei lavori a Colle Fiorentino, dopo che, in questi giorni, è circolata velocemente la notizia della visita della Guardia di Finanza in Comune. Sebbene gli amministratori intervistati abbiano preferito rispondere in maniera evasiva, quel che è certo è sono sollevati problemi inerenti **il finanziamento ministeriale di poco meno di 2 milioni di euro, per la riqualificazione di Colle Fiorentino**, la nuova area fieristica nella parte nord del Comune, annunciata nel 2017 e non ancora terminata.

Gli uomini della Guardia di Finanza hanno più volte fatto visita agli uffici comunali per l'acquisizione di documenti, e non si escludono risvolti ulteriori. Sull'indagine - partita da un esposto di un cittadino sulla variante ai lavori sopraggiunta nel 2020 -, gli inquirenti mantengono un riserbo strettissimo,

ed anche dal Procuratore Capo della Procura di Velletri poco trapela, oltre la conferma dell'attività in corso.

"Meglio che ci siano degli accertamenti" ha riferito il Sindaco di Lariano, Maurizio Caliciotti, confermando il viavai della Guardia di Finanza, escludendo che fosse riferito però alla sua persona. "I lavori stanno andando avanti e gli atti sono a posto. Non ho motivi di preoccupazione" ha aggiunto il Primo cittadino larianese.

I DUBBI

Dei lavori a Colle Fiorentino se ne è discusso in aula consiliare lo scorso maggio, a seguito di un'interrogazione tesa a fare luce sui ritardi nell'esecuzione dei lavori. I consiglieri di minoranza in quell'occasione avevano sottolineato come, a fronte del finanziamento stanziato con delibera

CIPE n. 57 del 2017, e di un affidamento dei lavori tramite gara ad evidenza pubblica, nel 2020 fosse intervenuta la perizia di variante che ha di fatto stravolto il progetto iniziale, eliminando una parte cospicua delle opere inizialmente previste, tra cui la tensostruttura, gazebo ed altro.

Modifiche giustificate dal Sindaco come necessarie a fronte delle maggiori spese intervenute all'apertura del cantiere, soprattutto per la bonifica da ordigni bellici ritrovati in loco. La minoranza aveva richiesto, inoltre, le motivazioni delle dimissioni del responsabile della sicurezza, intervenuta in corso d'opera.

Di certo c'è che i lavori, al netto della pandemia e dello stop deciso per permettere lo svolgimento della Sagra del Fungo Porcino del 2019, si stanno dilungando oltre i tempi previsti e con finalità diverse.

Conoscere i funghi e rispettare il bosco

I micologi dell'Associazione Natura Mediterraneis spiegano i trucchi per trovare quelli giusti

“L'aspetto principale che cerchiamo di trasmettere è prendere coscienza che non è commestibile tutto ciò che si trova nel bosco, come per le erbe, le piante e i frutti così per i funghi. Con i funghi bisogna avere un approccio sicuro, occorre esser certi di cosa si sta raccogliendo”. È questo il monito dei micologi dell'Associazione Natura Mediterraneis, molto attiva tra Velletri e Lariano, ed in tutti i Castelli Romani. “Occorre evitare la superficialità perché in questi casi l'apparenza e il profumo possono trarre in inganno. Nelle migliori delle ipotesi il problema si può ridurre ad un mal di pancia, altrimenti può portare addirittura al decesso”. Dunque un atteggiamento di

prevenzione e di diffusione della conoscenza di questo settore è quello che emerge parlando con i micologi dell'associazione: Massimo De Paolis, Antonello Teofani e Dino Cannavici. Fornire un metodo e sensibilizzare il raccoglitore soprattutto sulle specie più tossiche, saper riconoscere un fungo soprattutto tossico e addirittura un fungo mortale al di là di ogni dubbio, è l'obiettivo dei loro corsi che organizzano durante l'anno, online attualmente per pandemia covid, insieme ad escursioni e passeggiate nel parco dei Castelli romani, con il quale collaborano. Ai partecipanti vengono rilasciati degli attestati che autorizzano alla raccolta dei funghi epigei spontanei del territorio della Regione Lazio (L.R. 05 Agosto 1998 n.32, e successive modifiche- Art.9 L.R. n.1 del 27/02/2020). La raccolta, ci spiegano, deve avvenire con contenitori rigidi e areati perché i funghi sono vivi e devono respirare, collocarli in una busta significherebbe innescare un processo di fermentazione e putrefazione che trasforma un fungo in tossico anche se commestibile. Ciò consente inoltre, aggiungendo una valenza ecologica, una dispersione nell'ambiente delle spore contenute nei funghi raccolti che potrebbe dar vita ad un nuovo micelio, la pianta sotterranea deputata alla fruttificazione. I micologi poi sottolineano l'importanza del rispetto di quei funghi che si decidono di non raccogliere, per scarso interesse o perché si riconoscono come velenosi, a non strapparli via o maltrattarli perché quei funghi sono pur sempre in simbiosi con delle piante con le quali creano uno scambio nutrizionale reciproco, a



vantaggio dell'intero bosco.

“Le nostre montagne costituiscono la parete esterna del grosso cratere vulcanico in cui si trova il parco dei castelli romani- ci racconta poi Antonello, che è anche responsabile delle erbe -. Un antico vulcano ormai spento da anni, ora dominato da boschi che beneficiano di un terreno particolarmente fertile e di una forma circolare che ha favorito la nascita di microclimi particolarmente adatti alla crescita dei funghi porcini e di altre specie funginee di cui il nostro territorio è particolarmente ricco” Dino ci conferma che nella zona di Lariano e castelli romani il fungo porcino classico, il Boletus reticulatus, è tra i migliori. In questa zona nasce anche il Boletus aereus, perché entrambi questi porcini privilegiano la zona mediterranea mentre gli altri due tipi (il Boletus edulis e Boletus pinophilus) dei quattro principali, sono caratteristici delle zone più fredde. Possedere una conoscenza del bosco, riconoscerne per esempio gli alberi, può aiutare nella eventuale ricerca dei funghi perché ci sono specie che privilegiano alberi latifoglie come castagni, querce, noccioli, come nel caso dei nostri funghi porcini, piuttosto che aghifoglie. Per questo motivo l'Associazione Natura Mediterraneis, la cui sede provvisoria, dopo la dipartita del loro caro amico e presidente, Alessandro Giaon, si trova in Via S. Martini, 17 a Velletri, si occupa oltre che di micologia, anche di botanica e di ecologia.

Collabora da quasi trent'anni con la sagra del fungo porcino, organizzando delle mostre micologiche con circa duecento specie di macrofunghi, la cui massima fruttificazione è proprio nel mese di settembre, e in questi ultimi anni anche una mostra di erbe spontanee dalle commestibili a quelle più pericolose, tossiche e mortali, di cui ricorda Antonello Teofani,

il responsabile, la Cicuta, una delle più potenti molto diffusa nel parco dei castelli, utilizzata dagli antichi romani per uccidere i condannati a morte.

“Il mondo dei funghi è molto complesso ed essenziale per la vita, se si è appassionati bisogna averne conoscenza, non si può essere sprovveduti” conclude il Presidente f.f., Massimo De Paolis.

Doriana Beranzoli

Sala archeologica “Luciana Drago”

Ha creato malumori in Consiglio comunale la scelta dell'Amministrazione comunale di intitolare la nuova sala archeologica del Polifunzionale a Luciana Drago. Si tratta di un'archeologa e ricercatrice della Sapienza di Roma, nata a Macerata e scomparsa all'età di 60 anni, nel 2016. Con una **delibera di Giunta del 7 ottobre** scorso, l'Amministrazione larianese ha dato mandato di sottoporre tale scelta al Prefetto, richiedendo un'approvazione in deroga, dal momento che non sono trascorsi i necessari 10 anni dalla scomparsa della ricercatrice. L'argomento è stato affrontato a seguito della discussione della mozione presentata dalla consigliera di minoranza **Sabrina Verri** e firmata da tutta l'opposizione, con la quale a giugno scorso era stata proposta, invece, l'intitolazione della sala al compianto ex amministratore **Walter Pantoni**, sottolineando al contempo la mancanza di coinvolgimento con tutta l'assise in scelte che riguardano l'intera città. “Luciana Drago ha studiato su molti reperti oggi in esposizione a Lariano - ha riferito l'assessora Maria Grazia Gabrielli -, per questo, confortata dal mondo scientifico e dai curatori della mostra, oltre che dall'intenzione di intitolare la sala ad una donna, abbiamo espresso il nome di Luciana Drago. Una scelta di alto profilo che rappresenta tutto il lavoro fatto per raggiungere l'importante traguardo dell'inaugurazione della sala espositiva”. “Sono sicura - ha aggiunto Gabrielli - che per ricordare Walter Pantoni ci saranno altre occasioni più appropriate”.

**DA QUEST'ANNO
VA DI MODA
IL GIALLO**

**DISTINGUITI,
DONA IL
PLASMA**

AVIS

di Genzano di Roma O.D.V.



AVVISO DI CHIAMATA #GialloPlasma

**LA SEDE AVIS DI GENZANO
È LA PRIMA IN PROVINCIA DI ROMA
AD ACCOGLIERE DONAZIONI DI PLASMA**

In collaborazione con
LABORATORIO CINTHIANUM LABAC (Piazza Frasconi Tommaso, 16 – Genzano di Roma)
per le analisi pre-donazionali

Via E. Mattei 12 - 00045 Genzano di Roma / 393 9330090 / 06 9364130 / genzanodiroma.comunale@avis.it